

inBreve

Pillole dalle riviste di Altroconsumo



inBreve

Pillole dalle riviste di **Altroconsumo**

Riservata a te, *Fan* di Altroconsumo, InBreve è una selezione di contenuti tratti dagli ultimi numeri del mensile Inchieste e dei bimestrali InTasca, InSalute e Innova.

Attraverso i test, le inchieste, le rubriche e le storie di comuni cittadini, InBreve racconta cosa può fare Altroconsumo per i consumatori e rappresenta un assaggio del nostro modo di fare informazione.

Informazione di servizio ai cittadini.

Informazione indipendente, concreta e utile, che abbraccia qualsiasi tema della vita quotidiana.

Informazione che nasce per dare risposte. E per aiutarti a fare piccole e grandi scelte quotidiane.

Grazie a InBreve puoi varcare un'ulteriore porta di accesso al mondo di Altroconsumo, dei prodotti editoriali e dei servizi che saranno totalmente a tua disposizione se un giorno deciderai, ci auguriamo, di diventare nostro socio.

Da sempre Altroconsumo dà piccole e grandi risposte quotidiane a portata di mano.



Direttore editoriale:
Andrea Doneda

Direttore responsabile:
Alessandro Sessa

Tutti i diritti sono riservati. È vietata la riproduzione anche parziale dei contenuti della pubblicazione.

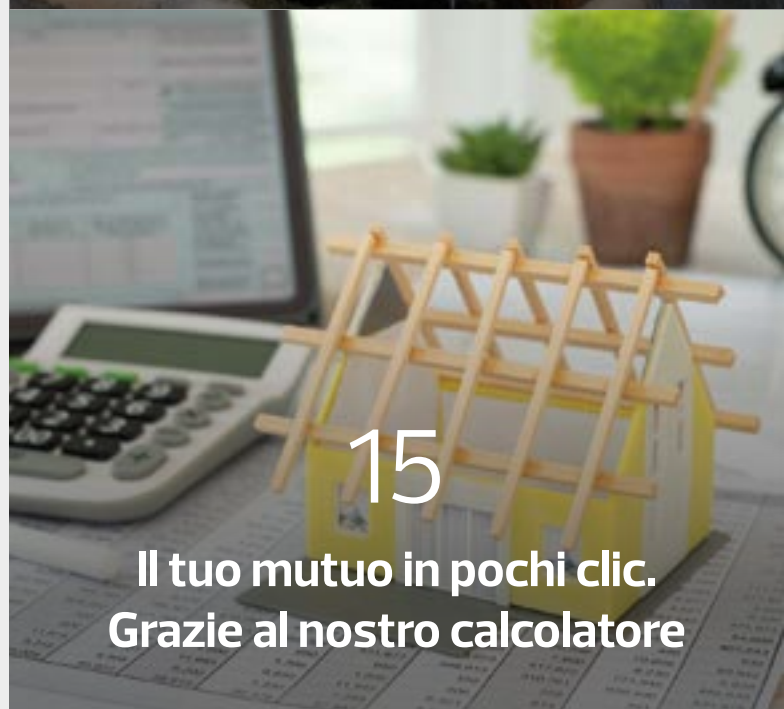
Altroconsumo Edizioni s.r.l.
Sede legale, direzione, redazione e amministrazione:
Via Valassina 22 - 20159 - Milano
Tel. 02/69.61.500
Fax 02/66.89.02.88

Reg. Trib. Milano
R.G. 5709/2020 n.64
del 24/06/2020
Copyright©Altroconsumo
n.291252 del 30/6/1987



4

**Acqua potabile,
le analisi in 35 città**



15

**Il tuo mutuo in pochi clic.
Grazie al nostro calcolatore**



27

**Polizze per bici, scooter
e monopattini**



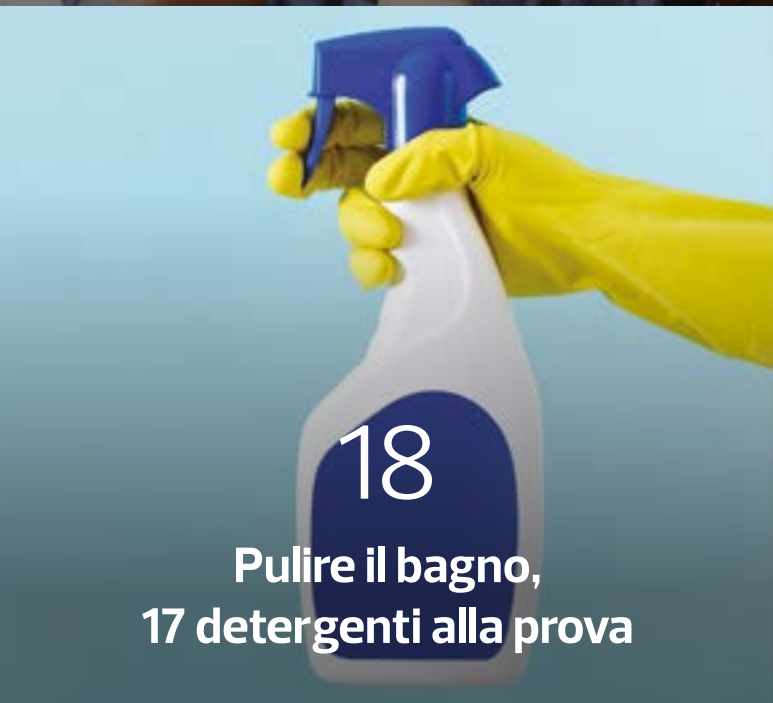
9

**Repellenti per zanzare:
guida all'acquisto**



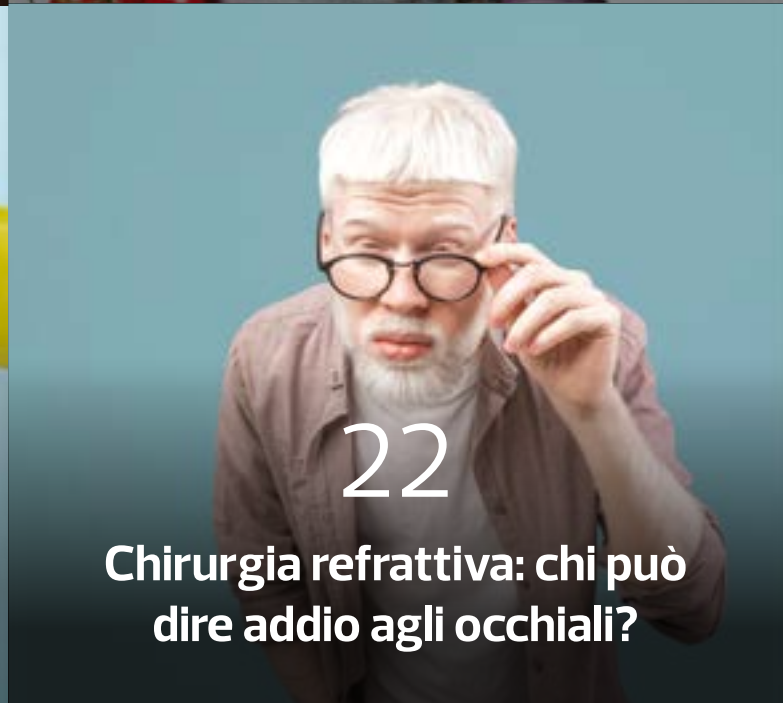
12

**Pesce: come sceglierlo,
conservarlo e cucinarlo**



18

**Pulire il bagno,
17 detergenti alla prova**



22

**Chirurgia refrattiva: chi può
dire addio agli occhiali?**



30

**Adesso lo sai:
quel codice che pochi conoscono**



32

La parola ai soci

L'acqua da bere

Analisi in 35 città: parametri tutti nei limiti, tranne in un caso per eccesso di disinfezione. Presenti le microplastiche, che purtroppo però sono un po' dappertutto, anche in bottiglia.

di Stefania Villa

400

Parametri analizzati su ogni campione (durezza, residuo fisso, sodio, nitrati, metalli pesanti, solventi, pesticidi, disinfettanti)

31

Fontanelle pubbliche con giudizio buono o ottimo

3

Fontanelle con giudizio discreto, per i livelli - sempre nei limiti, ma un po' più alti - di arsenico (Latina); nitrati e altro (Milano); cloriti (Potenza)

1

Fontanella con giudizio insufficiente: a Palermo per i trialometani (sottoprodotti della disinfezione) oltre i limiti di legge

Nella foto la fontanella di Brescia, da cui abbiamo fatto uno dei prelievi

La domanda è cruciale e legittima: l'acqua del rubinetto è buona da bere o è meglio continuare a caricarsi di pesanti casse di minerale, fatte di chili e chili di plastica?

Le nostre analisi in 35 città non possono sancire la potabilità dell'acqua pubblica; quello spetta ai controlli periodici delle Asl, svolti su più prelievi e in più punti, anche della stessa città, così come i controlli degli acquedotti, che sanciscono il rispetto dei parametri fissati dalla legge (il D.Lsg. 2 febbraio 2001, n. 31).

La nostra inchiesta, piuttosto, scatta una fotografia di ciò che un cittadino che beve a una fontanella pubblica troverebbe in un certo giorno; fotografia che è positiva, in miglioramento rispetto all'ultima analisi del 2015 (*Altroconsumo 294 luglio-agosto 2015*): l'acqua di acquedotto che abbiamo fatto analizzare a laboratori specializzati è buona da bere. Le sostanze controllate, anche le più pericolose, sono risultate assenti oppure nel limite di legge, spesso molto al di sotto (eccetto un caso, per eccessi nella disinfezione). Non solo, l'acqua pubblica italiana, che nell'85% dei casi arriva da falde profonde - più protette da contaminazioni rispetto a quelle superficiali, o rispetto a fiumi e laghi - ha mostrato caratteristiche paragonabili a quelle delle acque in bottiglia. E, in entrambe, emerge anche un altro tema, quello delle microplastiche: un problema emergente, ancora da definire, anche nei suoi risvolti per la salute, ma che non è nel prodotto in sé, bensì nell'ambiente e in ciò che, nel tempo, vi abbiamo disperso. Le abbiamo trovate, in passato, nel pesce e nel sale (*Insalute 134, giugno 2018*) e, ora, in tutte le acque potabili, così come in quelle in bottiglia analizzate (focus a pagina 16).

Nitrati, metalli pesanti, cloro & Co.

Abbiamo effettuato i prelievi alle fontanelle pubbliche (a gennaio-febbraio 2020) perché è acqua di responsabilità diretta dell'acquedotto: non ci sono reti intermedie o rubinetti casalinghi, il cui stato avrebbe potuto effettivamente influire sui risultati (in caso di dubbi specifici rispetto alla tua abitazione, puoi analizzare la tua acqua con il servizio in convenzione per i soci, di cui parliamo più avanti). Su 35 fontanelle, una sola

IN
CIFRE

28%

Italiani con poca fiducia nel bere acqua di rubinetto (erano il 40% nel 2002). Grandi le differenze regionali: in Sicilia si sale al 50%

215 litri

Consumo pro capite di acqua potabile in un giorno, in media (118 a Enna e 446 ad Aosta)

3 su 10

I residenti le cui acque reflue non vengono trattate dai depuratori. Sicilia e Campania le Regioni più interessate.

42%

L'acqua che si perde lungo la rete idrica in media (dall'80% nella provincia di Frosinone al 19% in quella di Milano)

40 euro

Investimento medio nella rete idrica per abitante: il fabbisogno sarebbe di 80-90 euro. Al Sud si scende a 26 euro.

Fonti: dati Istat 2018-2020 e Utilitalia

I "NUOVI" CONTAMINANTI

Abbiamo cercato sostanze che dovranno essere monitorate a seguito di una nuova direttiva Ue sull'acqua (limiti e metodi di analisi saranno definiti entro il 2024).

MICROPLASTICHE PRESENTI

Rilevate in tutte le 15 città in cui le abbiamo ricercate, ma anche nell'acqua in bottiglia (vedi il focus più avanti)

PFAS ASSENTI

I 21 composti perfluorati cercati erano assenti nelle 5 città indagate (alcune in Veneto, area particolarmente colpita da questi inquinanti alcuni anni fa)

LEGIONELLA ASSENTE

Il batterio era assente in 35 città su 35

è quella con giudizio negativo, a Palermo. Abbiamo trovato troppi trialometani, sottoprodotti della disinfezione con ipoclorito di sodio: ce n'erano 46 µg/l (microgrammi al litro) quando il limite di legge è 30 µg/l. L'acquedotto di Palermo (Amap Spa) ci ha confermato di aver aumentato i disinfettanti negli scorsi mesi per prevenzione sanitaria. Ma ci comunica anche che, resosi conto di aver sforato i limiti, ha in seguito provveduto a rimodulare i dosaggi, portando i valori nell'alveo della legge. E, se così è, non possiamo che esserne contenti.

Tre, invece, le città con giudizio globale discreto (tre stelle in tabella), cioè con alcuni valori più alti, anche se sempre nei limiti di legge: la prima è Potenza dove i cloriti sono stati 500 µg/l, quando il limite è 700 µg/l; insieme a questa, anche l'acqua prelevata a Cagliari, Taranto e Caserta ne era più ricca e potrebbe quindi avere un po' più sapore di cloro.

Tra le città con tre stelle c'è anche Latina, per i livelli più alti (6 µg/l su 10 µg/l di limite) di arsenico, problema purtroppo noto in alcune aree del Lazio: si tratta di un metallo pesante presente nel terreno per natura, ma tossico solo se supera certi livelli. Infine, tra le città con giudizio discreto c'è Milano, dove abbiamo trova- ►

CHIEDI L'ANALISI DELLA TUA ACQUA

Se hai dubbi e vuoi sapere tutto della tua acqua, puoi richiederne l'analisi con noi a un laboratorio convenzionato. Se nella tua zona altri hanno già fatto le analisi, puoi anche vederne i risultati sulla mappa altroconsumo.it/vantaggi-acqua



Sapore di cloro o troppo calcare? Per migliorare il gusto o la durezza dell'acqua di rubinetto, segui i nostri consigli e consulta il test sulle caraffe filtranti: altroconsumo.it/guida-caraffe



Abbiamo rilevato valori in miglioramento rispetto alle ultime analisi svolte nel 2015

► to - sempre al di sotto dei limiti - tracce di nitrati, solventi, cromo esavalente e triometani (gli stessi disinfettanti descritti per Palermo).

Quanto alla contaminazione da nitrati, dipende per lo più da attività agricole e dall'abuso di fertilizzanti, a volte anche da reti fognarie poco efficienti. Difatti, oltre che a Milano (30 mg/l su 50 mg/l di limite di legge) ne troviamo un po' di più in Pianura padana in generale e nelle grandi città. Consideriamo che un'acqua minerale adatta a lattanti e donne in gravidanza deve stare sotto i 10 mg/l di nitrati, valore riscontrato in ben 10 città dell'indagine. I solventi, invece, derivano dall'attività industriale, dal trattamento di metalli e componenti elettroniche: oltre che a Milano, ne abbiamo trovato traccia - ma sempre meno della metà rispetto al limite - anche a Brescia, Parma e Venezia. Infine, il cromo esavalente: è tra i metalli pesanti più pericolosi, tossico e cancerogeno. Nessun valore oltre i limiti, l'unico che spicca rispetto agli altri lo ritroviamo, appunto, a Milano (4,4 µg/l, comunque molto al di sotto del valore di riferimento di 10 µg/l). Notiamo positivamente il

risultato di Brescia quanto a cromo esavalente (1 µg/l). In passato la città ha avuto problemi con questo inquinante e Altroconsumo stessa, nel 2014, aveva richiesto e ottenuto una regolamentazione ad hoc, grazie a una segnalazione: un socio bresciano aveva usato il nostro servizio di analisi dell'acqua, si era accorto del valore elevato e, insieme, eravamo riusciti a far intervenire in modo risolutivo l'acquedotto locale (ne parliamo su *Altroconsumo* 288, gennaio 2015).

Tra gli altri metalli pesanti ricercati ci sono anche nichel e piombo, in nessun caso in quantità degne di nota. Nel caso dell'acqua di casa c'è da considerare, però, che il piombo (e anche il ferro) potrebbe dipendere anche da reti, tubature e rubinetteria vecchie: oltre a togliersi il dubbio con le analisi, si può usare una caraffa filtrante, anche per migliorare il sapore dell'acqua.

Sul gusto incide anche la durezza (contenuto di calcio e magnesio), ma nelle nostre acque siamo sempre al di sotto dei valori consigliati dalla legge. Così come anche nel residuo fisso (quantità di sali) e nel sodio: le acque potabili hanno mostra-

to parametri uguali a quelle in bottiglia e, se etichettate, sarebbero "oligominerali" (eccetto Catania, che sfiora di poco i 500 mg/litro di residuo fisso).

Pesticidi: una bella conferma

Spesso la contaminazione da pesticidi viene utilizzata come argomento di "so-spetto" nei confronti dell'acqua di rubinetto. Ma su ben 374 pesticidi ricercati, in soli due casi abbiamo riscontrato tracce minime, con valori molto al di sotto del limite di legge: a Palermo e Torino (rispettivamente, 0,028 µg/l e 0,07 µg/l di antiparassitari totali, a fronte di un limite di 0,5 µg/l).

L'acqua del futuro

Sembra che a livello nazionale e globale si stia prendendo sempre più coscienza del valore dell'acqua e delle nostre preziose risorse di "oro blu". Il Piano nazionale di ripresa e resilienza post-Covid ha previsto investimenti anche per le reti idriche del Paese; reti che sprecano ancora troppa acqua a causa delle cattive condizioni dell'infrastruttura e che necessitano di importanti interventi poco sostenibili dalle gestioni comunali, spesso "in economia"; senza considerare che in alcune aree del Paese non ci sono ancora impianti di depurazione delle acque reflue (quattro le procedure di infrazione ricevute dall'Ue per questo).

Rispetto alla tutela della nostra salute, nella nuova Direttiva europea sull'acqua potabile è stata finalmente prevista l'analisi di nuovi parametri, tra cui perturbatori endocrini come i Pfas, noti per l'inquinamento di una falda in Veneto ricondotto all'industria chimica Miteni: 15 manager della società sono stati recentemente rinviati a giudizio per avvelenamento delle acque e non solo. In futuro, verranno inoltre monitorati sistematicamente anche il batterio della legionella e le microplastiche.

Pur non essendoci ancora limiti e metodo di analisi definiti, abbiamo voluto vedere com'è la situazione attuale: nessuna traccia dei 21 Pfas ricercati in cinque città (Verona, Venezia, Firenze, Milano, Roma); anche la legionella non era presente nelle città dell'inchiesta. Diverso, invece, il discorso per le microplastiche, sul quale vi rimandiamo al focus più avanti.

Città e indirizzo delle fontanelle

	RISULTATI												GIUDIZIO GLOBALE
	Durezza (gradi francesi. °f) Valori consigliati: 15-50 °f	Residuo fisso (mg/litro) Limite di legge: 1.500 mg/litro	Sodio (mg/litro) Limite di legge: 200 mg/l	Nitrati (mg/litro) Limite di legge: 50 mg/l	Giudizio nitrati	Arsenico (µg - microgrammi /litro) Limite di legge: 10 µg/litro	Cromo esavalente (µg/litro) Limite di riferimento: 10 µg/litro	Giudizio metalli pesanti (arsenico, cromo, nichel, piombo...)	Giudizio pesticidi	Solventi: tricloretilene e tetracloroetilene (µg/litro) Limiti di legge: 10 µg/litro	Giudizio solventi	Giudizio disinfezione (trialometani, cloriti)	
ANCONA Piazza Camillo Benso Cavour	26	327	14	2	★★★★★	0.2	0	★★★★★	★★★★★	0	★★★★★	★★★★★	★★★★★
AOSTA Rue Croi de Ville	21	303	11	5	★★★★★	0.4	0	★★★★★	★★★★★	0.4	★★★★★	★★★★★	★★★★★
BARI Piazza Aldo Moro	16	255	14	3	★★★★★	0.5	0	★★★★★	★★★★★	0	★★★★★	★★★★★	★★★★★
BOLOGNA Piazza dell'Unità	29	388	21	4	★★★★★	0.1	0	★★★★★	★★★★★	1	★★★★★	★★★★★	★★★★★
BOLZANO Piazza delle Erbe	13	182	6	7	★★★★★	1.5	0	★★★★	★★★★★	0	★★★★★	★★★★★	★★★★
BRESCIA Piazza della Loggia	30	343	6	16	★★★★	0.1	1	★★★★	★★★★★	2.5	★★★	★★★★★	★★★★
CAGLIARI Piazza della Repubblica	9	185	16	1	★★★★★	0.2	0	★★★★★	★★★★★	0	★★★★★	★★★	★★★★
CAMPOBASSO Piazza della Vittoria	13	132	2	2	★★★★★	0.2	0	★★★★★	★★★★★	0	★★★★★	★★★★★	★★★★★
CASERTA Corso Pietro Giannone	14	170	3	2	★★★★★	0.2	0	★★★★★	★★★★★	0	★★★★★	★★★★	★★★★
CATANIA Piazza Alonzo Di Benedetto	24	568	92	13	★★★★	2.2	0	★★★★	★★★★★	0	★★★★★	★★★★	★★★★
FERRARA Piazza Trento e Trieste	17	250	15	8	★★★★★	0.9	0	★★★★★	★★★★★	0	★★★★★	★★★★★	★★★★★
FIRENZE Piazza della Signoria	20	283	15	3	★★★★★	0.2	0	★★★★★	★★★★★	0	★★★★★	★★★★★	★★★★★
FROSINONE Via 20 Settembre	21	268	2	2	★★★★★	0.3	0	★★★★★	★★★★★	0	★★★★★	★★★★★	★★★★★
GENOVA Ponte degli Spinola	15	207	10	3	★★★★★	0	0	★★★★★	★★★★★	0	★★★★★	★★★★	★★★★
LATINA Piazza del Popolo	28	478	43	3	★★★★★	6	0	★★★	★★★★★	0	★★★★★	★★★★★	★★★
LIVORNO Piazza Grande	28	410	29	3	★★★★★	0.3	0	★★★★★	★★★★★	0	★★★★★	★★★★★	★★★★★
MILANO Piazza del Duomo	28	375	19	30	★★★	0.8	4.4	★★★	★★★★★	4.5	★★★	★★★★★	★★★
NAPOLI Piazza Dante Alighieri	36	476	18	25	★★★★	2.6	0	★★★★	★★★★★	0.5	★★★★★	★★★★★	★★★★
NOVARA Giardini 11 settembre 2001	11	132	10	17	★★★★	0.1	0.5	★★★★★	★★★★★	0.4	★★★★★	★★★★★	★★★★★
PALERMO Via Emanuele Notarbartolo	26	459	55	9	★★★★★	0.3	0	★★★★	★★★★	0	★★★★★	★★	★★
PARMA Via dei Farnese	32	447	23	22	★★★★	0	0.5	★★★★★	★★★★★	1.5	★★★★	★★★★★	★★★★
PAVIA Piazza del Duomo	12	144	13	0	★★★★★	1.9	0	★★★★	★★★★★	0	★★★★★	★★★★★	★★★★
PERUGIA Via Maestà delle Volte	19	245	3	4	★★★★★	0.1	0	★★★★★	★★★★★	0	★★★★★	★★★★★	★★★★★
PESCARA Via Giacomo Leopardi	19	232	3	2	★★★★★	0.3	0	★★★★★	★★★★★	0	★★★★★	★★★★★	★★★★★
POTENZA Piazza Martiri Lucani	16	204	7	0	★★★★★	0.2	0	★★★★★	★★★★★	0	★★★★★	★★★	★★★
REGGIO CALABRIA via Italia	10	264	34	3	★★★★★	0.2	0	★★★★★	★★★★★	0.1	★★★★★	★★★★	★★★★★
ROMA Piazza del Colosseo	31	355	4	3	★★★★★	0.6	0	★★★★★	★★★★★	0.1	★★★★★	★★★★★	★★★★★
SALERNO Piazza della Concordia	33	390	12	18	★★★★	1	0	★★★★★	★★★★★	0	★★★★★	★★★★★	★★★★
TARANTO Via Giuseppe Garibaldi	15	218	9	3	★★★★★	0.2	0	★★★★★	★★★★★	0	★★★★★	★★★	★★★★
TORINO Piazza San Carlo	22	311	9	28	★★★	0.2	1.6	★★★★	★★★★	0.5	★★★★★	★★★★★	★★★★
TRENTO Piazza del Duomo	13	181	5	4	★★★★★	0.6	0	★★★★★	★★★★★	0	★★★★★	★★★★★	★★★★★
TRIESTE Lungomare Benedetto Croce	18	250	11	0	★★★★★	0.1	0	★★★★★	★★★★★	0.1	★★★★★	★★★★★	★★★★★
UDINE Piazzale della Patria del Friuli	19	234	2	7	★★★★★	0.1	0	★★★★★	★★★★★	0	★★★★★	★★★★★	★★★★★
VENEZIA Campo S.Giacomo dall'Orto	26	300	5	17	★★★★	0.4	1	★★★★	★★★★★	1.3	★★★★	★★★★★	★★★★
VERONA Via Giuseppe Mazzini	26	346	7	20	★★★★	0.8	0.7	★★★★★	★★★★★	0.2	★★★★★	★★★★★	★★★★★

La qualità è indicata con un numero di stelle, da uno (pessimo) a cinque (ottimo).

Microplastiche nel bicchiere

Trovate in tutti i campioni, di acquedotto e minerali: potrebbero derivare da fonti esterne (aria, imballaggi...), ma nella nostra acqua in un modo o nell'altro ci finiscono.

Le microplastiche sono particelle di polimeri, di dimensioni inferiori a 5 mm, non biodegradabili e difficili da rimuovere dall'ambiente. Possono arrivarci tramite i prodotti a cui sono aggiunte (come vernici, rivestimenti, detersivi, cosmetici...), ma anche dall'usura di frammenti di plastica più grandi dispersi nell'ambiente. Si trovano dappertutto: oceani, pesce, aria e, appunto, acqua. È da pochi anni che il problema è emerso e, quanto all'acqua potabile, l'Oms ritiene che gli attuali livelli di microplastiche non rappresentino un pericolo per la salute, ma invita anche a compiere studi più approfonditi e con metodi standard, che ancora non esistono. Nella nostra analisi ne abbiamo trovato particelle sia nell'acqua delle 15 fontanelle dove abbiamo effettuato questa analisi che in tre in bottiglia tra le più diffuse sul mercato. Nei panni di un consumatore che beve alle fontanelle, non abbiamo adottato accorgimenti particolari per i campionamenti, dobbiamo dunque presumere che il numero di microplastiche rilevate potrebbe avere risentito in maniera non trascurabile delle condizioni esterne all'acqua raccolta (ad esempio aria, polveri, vento, tessuti, manufatti nei dintorni). A prescindere dalla fonte, però, la diffusione e la varietà di polimeri rilevati ci confermano una realtà con cui fare i conti: le microplastiche possono facilmente raggiungere l'acqua che beviamo, anche in elevate quantità, e diventa sempre più urgente procedere con il monitoraggio e la definizione di limiti.

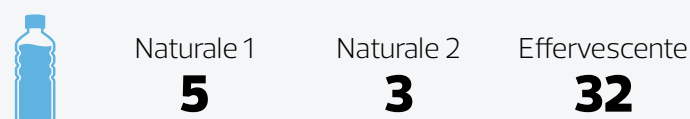
Particelle per litro alle fontanelle pubbliche

Le abbiamo cercate nell'acqua prelevata presso le fontanelle dell'inchiesta di 15 città (Ancona, Aosta, Bari, Brescia, Cagliari, Ferrara, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Trento, Torino, Verona).



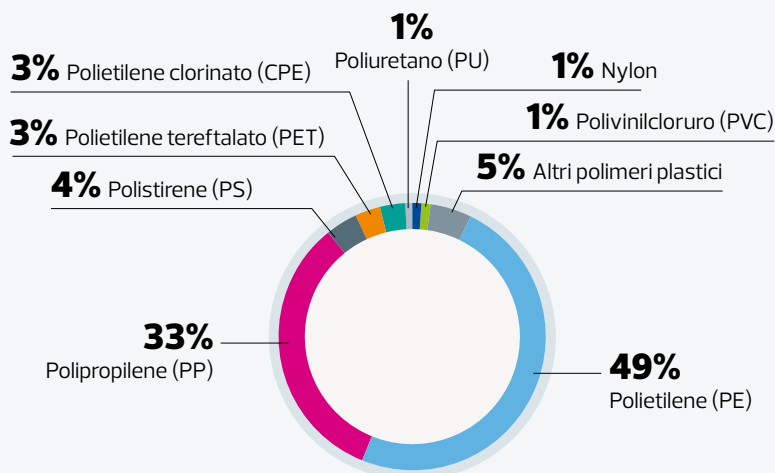
Particelle per litro in tre acque in bottiglia

Abbiamo cercato le microplastiche anche in tre campioni di acque minerali vendute in bottiglie di plastica.



Tipologie individuate

Polietilene (PE) e polipropilene (PP) sono le due microplastiche più abbondanti tra quelle rilevate alle fontanelle (sono materiali molto usati in imballaggi e costruzioni). Nelle acque in bottiglia abbiamo rilevato microplastiche di PE e PET (polimeri delle bottiglie stesse), ma anche alcuni altri polimeri riconducibili alle operazioni di imbottigliamento.



GUERRA ALLE ZANZARE

Con l'estate riparte la lotta ai fastidiosi insetti. Per condurre la battaglia al meglio bisogna scegliere il repellente giusto. I nuovi prodotti analizzati sono sul sito.

di Adelia Piva

SUL SITO, IL TEST

Per scoprire qual è il repellente più efficace ed economico consulta il test sul nostro sito. Come ogni anno abbiamo selezionato i più diffusi tra supermercati, farmacie e negozi specializzati. Accedi al sito con username e password e consulta il test:

www.altroconsumo.it/repellenti-per-zanzare



Pronti a schierare le truppe? Sta per partire la campagna estiva contro le zanzare e per vincere la battaglia bisogna reclutare i soldati migliori, scegliendo sugli scaffali i più efficaci e sicuri. Come? Consultando il nostro test sul sito, perché nel momento in cui scriviamo (metà maggio) i prodotti sono appena ricomparsi nei negozi e li stiamo ancora valutando, quindi non abbiamo avuto il tempo materiale per pubblicarli qui. È facile perdersi tra spray, gel, lozioni, salviettine, stick... i repellenti si propongono in tanti formati. Quale scegliere? Molto dipende dalle nostre abitudini, ma i nostri test nel tempo ci hanno dato anche informazioni importanti su quali formulazioni sono più efficaci. In genere, a parità di principio attivo e di quantità dello stesso, spray e vaporizzatori proteggono leggermente di più di lozioni e gel. Questi ultimi sono a loro volta più efficaci di roll on e stick. Ultime in classifica le salviettine. Queste differenze sono dovute a due fattori: alla facilità di distribuzione del prodotto sulla pelle, più o meno omogenea e duratura, e ai coformulanti, cioè agli ingredienti usati per dare la giusta consistenza e gradevolezza al prodotto. C'è poi anche la sensibilità di ciascuno di noi alla consistenza e alla profumazione del prodotto, per cui l'antizanzare può avere un odore che non sopportiamo o essere troppo appiccicoso. Abbiamo messo a confronto i formati più diffusi, considerando sia quelli che si applicano direttamente sulla pelle (spray, lozioni, stick, salviettine) sia ►

ANTIZANZARE SULLA PELLE

I prodotti repellenti non uccidono le zanzare, ma sono in grado di fare in modo che non siano attratte da noi. Pro e contro dei diversi formati.



SPRAY E VAPORIZZATORI Sono formati pratici da usare e condividere.

PRO Comodi, si possono usare anche sui vestiti. La bomboletta è comoda da portare in giro perché non si rovescia.

CONTRO Se non sono applicati in

modo omogeneo perdono capacità di protezione. Non sono adatti ai bambini, perché possono entrare accidentalmente in contatto con gli occhi o con la bocca. Le bombolette spray sono infiammabili.



SALVIETTINE Comode da tenere in borsa, ma occhio a chiudere bene la confezione.

PRO Utili quando le parti esposte sono poche e il tempo di esposizione limitato. Si possono condividere.

CONTRO Si seccano facilmente, quindi bisogna tenere sempre ben chiuse le confezioni. Sono repellenti meno efficaci, perché in genere le concentrazioni di principio attivo sono inferiori a quelle degli altri tipi.



LOZIONI, GEL, STICK E ROLL ON

Sono i più adatti per i bambini.

PRO Lozioni e gel si spalmano con le mani e quindi sono comodi da applicare anche sui bambini che così corrono minori rischi di irritazione oculare e ingestione rispetto agli spray. Stick e roll on sono l'ideale per le piccole superfici (collo, caviglie...)

CONTRO Bisogna sciacquare le mani dopo aver spalmato lozioni e gel per non contaminare altri oggetti. Stick e roll on non sono adatti alla condivisione.

quelli che si usano all'aria aperta (spray, zampironi, candele) o dentro casa (diffusori, piastre).

Leggere l'etichetta

La prima cosa da fare è verificare che si tratti di un vero prodotto antizanzare. Un repellente è efficace come tale se riporta sul retro della confezione la dicitura "biocida" o "presidio medico chirurgico (PMC)", perché questo significa che è stato sottoposto all'approvazione del ministero della Salute e contiene un principio attivo capace di proteggerci dalle punture di zanzara. Se non ci sono queste diciture, ma solo l'elenco degli ingredienti, allora si tratta di un cosmetico, che non può contenere principi attivi contro le zanzare: ci sono solo sostanze, come gli oli essenziali, che danno un profumo piacevole e sono gradevoli da spalmare o rinfrescanti sulla pelle, ma capaci di un'azione antizanzara molto limitata. Non facciamoci ingannare dalle indicazioni ambigue in etichetta, che hanno l'intento di indurci a crederli efficaci, come "protezione naturale" o "barriera protettiva". Oltre a non offrire una protezione adeguata, questi prodotti spesso contengono allergeni che possono provocare reazioni cutanee in chi è sensibile.

Non solo repellenti: zanzariere alle finestre e pesci rossi nella fontana in giardino

Occhio ai principi attivi

Come funzionano i repellenti? Diciamo subito che non uccidono le zanzare, ma con meccanismi diversi fanno in modo che non siano attratte da noi. Il repellente agisce disorientando il "radar", che la femmina di zanzara usa per localizzarci e pungerci (deve procurarsi il sangue che serve a far crescere i suoi piccoli). Una volta verificato in etichetta che si tratta di un vero prodotto antizanzara,

IN CASA E FUORI: SPRAY, ZAMPIRONI & CO.

I principi attivi degli antizanzare per ambiente sono della famiglia delle piretrine, sostanze neurotossiche per gli insetti, che ne provocano la paralisi. Poco tossici per l'uomo, lo sono molto per l'ambiente.



SPRAY, ZAMPIRONI E CANDELE

Gli spray per ambiente sono a base di piretrine, sostanze neurotossiche per gli insetti, che colpiscono indiscriminatamente e per questo riportano il logo e la dicitura "tossico per l'ambiente acquatico con effetti a lunga durata" (riprodotto qui sotto).

IL NOSTRO PARERE

Gli spray sono efficaci, ma hanno una durata limitata nel tempo e un impatto negativo sull'ambiente. Meglio farne un uso occasionale. Zampironi e candele creano una "cortina" di fumo che disorienta le zanzare, ma funzionano solo se si sta nelle vicinanze.

PIASTRINE E DIFFUSORI

In casa si possono usare i diffusori, che durano in media 60 notti, o le piastrelle, che durano circa 12 ore e vanno sostituite ogni sera. Sono efficaci contro le zanzare quelli che riportano la dicitura PMC, mentre lo sono poco quelli a base di oli essenziali.

IL NOSTRO PARERE

Questi prodotti per interno sono utili se si dorme con le finestre aperte o se si fanno andare nella stanza un'ora prima, quindi si fa prendere aria e poi si chiude. Meglio invece evitare l'esposizione continuata nella stanza per tutta la notte.

bisogna controllare anche quali sono le sostanze attive che contiene e in quale concentrazione.

Ovviamente, più un principio attivo è concentrato, più il prodotto sarà efficace, ma allo stesso tempo meno delicato per la pelle e con un maggiore impatto sull'ambiente. Il nostro test vi aiuta a individuare i prodotti che hanno un buon compromesso tra efficacia e rischio. In laboratorio valutiamo l'efficacia dei prodotti offerti sul mercato, misurando il tempo che intercorre tra quando si inserisce un braccio spruzzato di repellente in una gabbia contenente 100 zanzare femmina e la prima puntura. Ci sono prodotti che proteggono meno di 30 secondi (giudizio pessimo) e altri che superano le sei ore (giudizio ottimo). Infatti, tutti i repellenti proteggono dalle zanzare, ma la differenza la fa la durata, cioè per quanto tempo evitano che veniamo punti; questo dipende dal principio attivo e dalla



"Tossico per l'ambiente con effetti a lunga durata": l'avvertenza è presente su molti insetticidi e su alcuni repellenti per zanzare.

sua concentrazione. Bisogna dire, però, che aumentare troppo la concentrazione rende maggiore il rischio di reazioni indesiderate, soprattutto l'irritazione cutanea, per cui si è stabilito che il livello massimo di concentrazione utilizzabile in condizioni normali è del 30%. Superiore può servire solo se ci si trova in zone tropicali a rischio di malaria. Per i bambini, poi, meglio restare sul 10%. I principi attivi efficaci autorizzati che troviamo nei repellenti sono quattro. La dietiltoluamide (Deet) è molto efficace anche a basse

concentrazioni, già al 7,5%. Al 20% protegge per circa sei ore. Può però irritare la pelle e gli occhi: se ne sconsiglia l'uso per i bambini al di sotto dei 2 anni ed è meglio evitarlo fino ai 12.

L'icaridina, efficace a partire dal 10% di concentrazione, dove protegge già per circa 4 ore, al 20% arriva a 6 ore; è meno aggressiva del Deet sulla pelle (anche se se ne spruzza troppo), e può essere usata per i bambini dai 2 anni. Infine, ci sono citrepele e citrodiole, due diversi nomi commerciali che indicano l'unico principio attivo di origine naturale efficace: il citrepele viene dall'olio di *Cymbopogon winterianus*, il citrodiole dall'olio di *Eucalyptus citriodora* e citronellale.

A partire dal 10% proteggono un paio d'ore, ma non vanno oltre, neanche aumentando la concentrazione. In soggetti sensibili possono dare reazioni allergiche, ma per i bambini dai due anni in poi sono i più sicuri. ■

Scegliere
il meglioPER UNA
SPESA SEMPRE
INFORMATATATrovi molte altre
info su:
altroconsumo.it/la-spesa-che-sfida

Pesce

fresco e sicuro

Come sceglierlo, conservarlo e cucinarlo in modo da evitare effetti spiacevoli per la salute. E i molluschi? Mai crudi.

di Natalia Milazzo

Occhi
Brillanti
e convessi,
con pupille
nere

Squame
Ben aderenti
alla pelle,
carne soda

Branchie
Rosso vivace
e senza muco,
odore
di alghe

**Muco
esterno**
Liquido
e trasparente

L'estate spesso ci suggerisce di concederci una bella grigliata o una zuppa di pesce, a casa o fuori. Se i cuochi siamo noi, ecco a sinistra alcune indicazioni che aiutano a riconoscere il pesce fresco. Dal punto di vista della salute, consumare frequentemente pesce è una buona scelta: studi molto affidabili confermano che metterlo in tavola almeno due o tre volte alla settimana, al posto della carne, ha un effetto preventivo contro i disturbi cardiovascolari. Tra le specie più consigliabili c'è tutto il pesce azzurro: sarde, sgombrì, alici, aringhe, e anche il salmone, il merluzzo e la trota, ricchi dei preziosi acidi grassi essenziali Omega 3. Tra quelli nel cui consumo è meglio non eccedere ci sono invece i pesci di grossa taglia, che si nutrono di altri pesci: in questo modo, infatti, finiscono con l'accumulare nella propria carne gli inquinanti presenti nelle acque marine, in particolare il mercurio. Ce ne siamo occupati da poco con un'inchiesta (InSalute 151, aprile 2021), i cui risultati suggeriscono di variare le specie e limitare in particolare il consumo di spada e verdegna. Se contro gli inquinanti c'è poco da fare, qualche attenzione basta a evitare che pesce o molluschi conservati o cucinati male ci rovinino la vacanza con disturbi sgradevoli, che spesso riguardano l'intestino e a volte possono essere gravi. In queste pagine i consigli utili contro i rischi più diffusi.



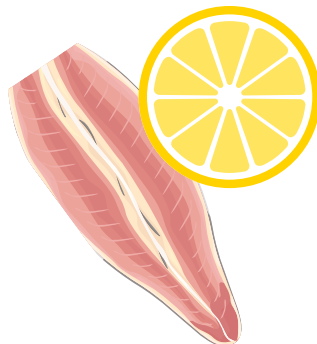
Mantenere la catena del freddo

ISTAMINA

L'istamina è una sostanza che si può formare nella carne di pesce in seguito alla degradazione di un aminoacido presente naturalmente nei tessuti (istidina). Se in eccesso, l'istamina può provocare la cosiddetta "sindrome sgombroide", che provoca sintomi simili a quelli di una forte reazione allergica: alterazioni della pelle tipo orticaria, disturbi gastrointestinali e nei casi più gravi shock anafilattico.

Quali pesci sono più a rischio? I pesci che possono sviluppare istamina sono quelli a carne rossa, come i diversi tipi di tonno, lo sgombero, la lampuga, la costardella, le sardine, le aringhe e le alici, tutti ricchi appunto di istidina. Il problema riguarda anche il pesce conservato, come tonno sott'olio o sardine in scatola, e non si risolve con la cottura né con il congelamento.

Come si può evitare. Per ridurre il rischio è fondamentale mantenere sempre la catena del freddo, perché una temperatura ambientale elevata favorisce la formazione di istamina. Per chi compra e prepara il pesce, è consigliabile rivolgersi a venditori affidabili, farsi pulire ed eviscerare il pesce e in seguito fare attenzione a mantenerlo sempre in frigorifero o in freezer fino al momento del consumo.



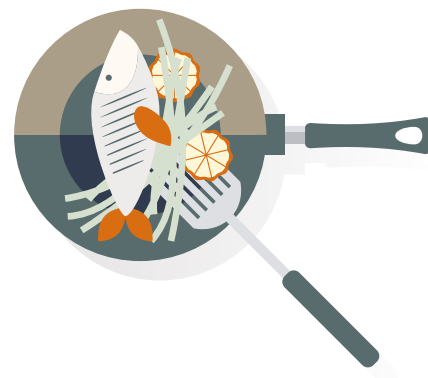
Congelare prima il pesce crudo

ANISAKIS

L'anisakis è un parassita, responsabile di un'infezione che interessa stomaco e intestino, provocata dall'ingestione di pesce crudo o non sufficientemente cotto contenente le larve, che si annidano nel ventre dei pesci. Restano vive e vitali nel pesce crudo, poco cotto o sottoposto a procedimenti che non uccidono le larve, come la salatura, l'affumicatura o la marinatura. Se ingerite dall'uomo, le larve spesso muoiono e non causano disturbi. In alcuni casi, però, possono penetrare nella mucosa dello stomaco o dell'intestino provocando dolori addominali, nausea, vomito con febbre e sintomi più gravi.

Quali pesci sono più a rischio? Tutti i pesci sono a rischio, ma i responsabili del passaggio all'uomo sono quelli consumati crudi, sia nei piatti della cucina giapponese, come sushi e sashimi, sia della tradizione italiana, come le alici marinate e simili.

Come si può evitare. Una cottura accurata del pesce elimina completamente il rischio. Se si desidera consumarlo crudo, bisogna portare il pesce ad almeno -18°C per almeno 96 ore (quattro giorni nel freezer di casa). La legge obbliga i ristoranti ad abbattere la temperatura del pesce servito crudo, portandolo per almeno 24 ore a -20°C.



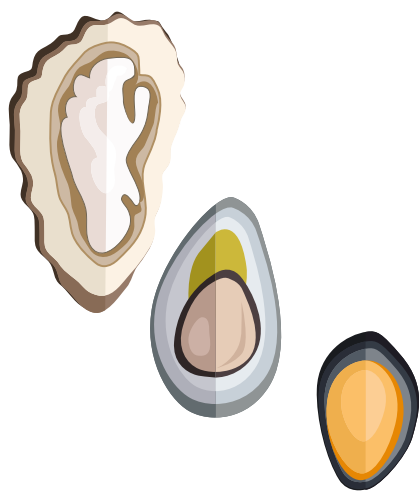
Cuocere contro le tossinfezioni

BATTERI

Ci sono diversi batteri, comuni al pesce e a molti altri alimenti, che possono provocare disturbi gastrointestinali di gravità variabile anche a seconda della persona colpita. Parliamo della salmonella (tipica in modo particolare dei molluschi), della listeria, dello stafilococco, del bacillus cereus, della shigella, dei vibrioni e di altri.

Quali pesci sono più a rischio? La cottura elimina i batteri, quindi un primo fattore di rischio è il consumo di pesce crudo. Però anche gli alimenti cotti in questo caso possono essere ricontaminati, ad esempio attraverso il contatto con alimenti crudi o per scarsa osservanza dell'igiene nella preparazione. Sono a rischio anche i piatti di pesce da consumare freddo, come insalate di pesce, pesce marinato o in salsa e simili, se non conservate in condizioni adeguate, in particolare a bassa temperatura.

Come si può evitare. Meglio evitare il consumo di pesce crudo se non si è sicuri delle condizioni igieniche in cui è preparato. Lo stesso vale per il pesce cotto da consumare freddo: se al ristorante, ad esempio, il pesce cotto è tenuto a temperatura ambiente, meglio evitarlo. Per il resto, basta seguire le normali regole di igiene nella preparazione del cibo.



Meglio non consumarli crudi

MOLLUSCHI

Nel caso dei molluschi, evitarne del tutto il consumo da crudi è particolarmente raccomandabile. Vongole, cozze, capesante, ostriche... se non sono cotte possono provocare disturbi dovuti sia ai batteri di cui abbiamo parlato nella scheda sulle tossinfezioni del pesce sia a virus.

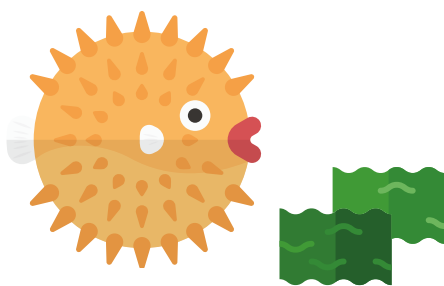
Quali sono i rischi più diffusi? I molluschi vivono nell'acqua, che filtrano continuamente per trarne nutrimento. Se l'acqua è contaminata, i molluschi trattengono anche batteri e virus, concentrandoli al loro interno. Un'accurata cottura, uccidendo i microrganismi, elimina il rischio. Il consumo di molluschi crudi o malcotti, consentendo il trasferimento dei microrganismi direttamente all'interno del nostro corpo, comporta invece il rischio di disturbi di diversi tipi: in primo luogo quelli legati a batteri, come la salmonella e i vibroni; in particolare è accertato che fu proprio il consumo di cozze crude a diffondere la famigerata epidemia di colera nel nostro Paese, nel 1973. Ma colera a parte, attraverso i molluschi consumati crudi si possono diffondere anche l'epatite virale di tipo A, un'infezione dovuta a un virus (HAV), e il norovirus, che provoca disturbi gastrointestinali anche gravi. Un altro rischio legato al consumo di molluschi è quello dovuto alle tossine provenienti da alcune alghe. Anche in questo caso, il problema è che i molluschi tendono a concentrare le tossine attraverso il continuo filtraggio dell'acqua. Le biotossine algali sono resistenti al calore e al congelamento, per cui è solo il controllo delle autorità

sanitarie che può garantirne la sicurezza (ad esempio, se vi fosse la necessità, imponendo il divieto di pesca e di commercializzazione).

Come evitare problemi. Per consumare molluschi in sicurezza, in primo luogo è bene acquistarli solo se si è ben certi della loro provenienza da allevamenti sicuri. Per legge, tutti i molluschi bivalve devono essere venduti vivi e vitali: il mollusco vivo risulta ben chiuso, oppone molta resistenza all'apertura e conserva al suo interno anche il liquido utile alla sua sopravvivenza; man mano che passano i giorni, tende ad aprirsi più facilmente, ma finché resta vitale si difende dagli stimoli esterni, cercando comunque di chiudersi. Stimolando il corpo del mollusco con succo di limone o con altre sollecitazioni, ad esempio la punta di una forchetta, si devono notare piccole reazioni (contrazioni).

Meglio evitare di comprare molluschi con residui di fango, sabbia, alghe o che si trovano già immersi in acqua al momento dell'acquisto.

Prima del consumo, i molluschi devono essere fatti aprire grazie al calore, in modo che possano essere ben cotti, qualsiasi sia la ricetta scelta. Se non si aprono al calore i molluschi non devono essere consumati.



Due piatti esotici cui fare attenzione

ALGA CIGUATERA E PESCE PALLA

Sono stati segnalati anche in Italia alcuni casi di disturbi provocati da diversi tipi di pesci tipici delle aree tropicali, consumati durante i viaggi in questi luoghi. Vediamoli.

Ciguatera. L'intossicazione da Ciguatera è causata dall'ingestione di pesci contaminati da una serie di tossine, tra cui la ciguatossina, prodotte da alghe associate alla barriera corallina. I pesci a rischio sono predatori di circa 400 specie diverse (barracuda, pesce-chirurgo, delfino, tonno), che si contaminano ingerendo casualmente pesci erbivori che si sono nutriti di plancton tossico. I disturbi causati sono diarrea e vomito, ma anche dolori addominali, sapore metallico in bocca e sensazioni di pizzicore, prurito, alterazione della percezione del calore, ipotensione,

vertigini, difficoltà respiratorie, dolori alle articolazioni e muscolari. Le tossine non determinano nel pesce contaminato alcuna alterazione evidente, né di sapore né di odore. Le tossine sono resistenti alla cottura, alla salamoia e al congelamento. L'unica prevenzione possibile è evitare il consumo dei pesci a rischio nelle zone interessate.

Pesce palla. In Giappone è usato per la preparazione del Fugu Sashimi, un piatto tradizionale in cui il pesce palla è affettato sottilmente e decorato in modo da sembrare un crisantemo. Bisogna però essere cuochi molto esperti per prepararlo, evitando la contaminazione con una pericolosa tossina, che è naturalmente presente nel pesce. Tutto sommato, ne sconsigliamo il consumo.

IL MUTUO ONLINE

Con il nostro calcolatore bastano pochi clic per trovare e accendere il mutuo che meglio risponde alle tue esigenze. Vai sul nostro sito e confronta le offerte.

a cura di **Marzio Tosi**



A avete bisogno di un mutuo o volete fare la surroga perché quello che già avete è diventato troppo caro? Sul nostro sito, alla pagina www.altroconsumo.it/mutui, trovate un calcolatore che, in base alle vostre esigenze, vi segnala i mutui più adatti per voi. La nostra valutazione tiene conto del loro costo reale (in base al Taeg, il tasso annuo effettivo globale), dei nostri giudizi di qualità basati sull'analisi del contratto e della soddisfazione degli utenti. Il servizio online comprende anche un calcolatore che vi comunica quanto potete chiedere alla banca a seconda delle vostre entrate mensili.

Fate attenzione: per ottenere un mutuo o una surroga non serve aprire un conto corrente nella banca prescelta né acquistare dalla banca polizze casa o a copertura del credito (sono pratiche scorrette).

CHIEDI IL MUTUO ALLA BANCA

Attraverso il nostro servizio online, potete anche chiedere l'erogazione stessa del mutuo alla banca prescelta. Questo grazie alla collaborazione con FairOne, mediatore creditizio iscritto dal 2013 al registro Oam, l'organismo che controlla il settore. Il mediatore creditizio è una società che mette in contatto banche e finanziarie con potenziali clienti (non concede prestiti). Una volta scelto il mutuo che fa per voi, FairOne avvierà una prima istruttoria per verificare che abbiate i presupposti reddituali di richiesta del mutuo o di surroga e quindi invierà la pratica alla banca da voi prescelta, che farà l'istruttoria completa. Per l'operazione, il cliente non deve versare alcuna commissione a FairOne, che viene pagata unicamente dalla banca nel caso il mutuo venga effettivamente erogato.

INSERISCI I DATI E GUARDA LA CLASSIFICA DEI MUTUI

Il nostro servizio online è aperto anche ai non soci. Dalla pagina principale (www.altroconsumo.it/mutui) devi cliccare su 'Trova il mutuo adatto a te' e poi, nella pagina che si apre, su 'Inizia'.

1. Nella schermata che appare devi inserire alcune informazioni: capitale del mutuo, valore della casa su cui sarà iscritta l'ipoteca (il capitale non supera in genere l'80% del valore dell'immobile), durata (compresa tra 10 e 30 anni; si arriva a 40 anni solo per i mutuatari più giovani), finalità del mutuo (acquisto prima o seconda casa, surroga...), tasso (fisso, variabile, misto), oltre ad alcune informazioni su chi chiede il mutuo (età, reddito...).

2. Sulla destra della schermata trovi alcuni supporti, tra cui il numero per chiamare la nostra consulenza economica e il calcolatore che, in base al tuo stipendio, ti dice quale rata mensile puoi sopportare.

3. Dopo aver inserito le informazioni richieste e cliccato su 'Continua', ti verrà mostrata la classifica dei migliori mutui in base alle tue caratteristiche.

4. In automatico, appare la classifica in base al costo del mutuo (il Taeg), ma puoi scegliere di vedere anche quella stilata in base alla convenienza della rata e quella per qualità. In questo ultimo caso i mutui sono classificati in base all'indicatore di qualità di Altroconsumo, derivato da due elementi: la nostra valutazione tecnica degli aspetti contrattuali del mutuo e l'indice di soddisfazione dei clienti (che raccogliamo con un questionario statistico una volta all'anno tra le persone che hanno quello specifico mutuo).

Home > Servizi > Mutui e prestiti > Mutui confronta e scegli > Confronta online i mutui e trova la rata migliore

Mutui, trova il più adatto alle tue esigenze

Inserisci i tuoi dati per il confronto

1

Importo: 100000 €

Valore immobile: 200000 €

Durata: 20 Anni

Tipo di tasso: Fisso

Finalità: Acquisto prima casa

Provincia: Milano

Reddito mensile netto: 2500 €

Età: 45

2 I nostri consigli

Leggi i nostri consigli per scegliere bene il tuo mutuo o per ridurre la rata con una surroga o una sostituzione.

Trova la rata giusta per il tuo stipendio

Scopri la quale mutuo puoi richiedere in base al tuo stipendio netto. Scopri di più >

Bisogno di aiuto?

da Lunedì a Venerdì 9:00 - 13:00

Contattaci allo 02.69.61.580

Ti forniremo informazioni generali sul servizio e sui mutui. Chiamandoci accetti che Altroconsumo tratti i dati personali da te eventualmente forniti, che non saranno conservati. Qui puoi trovare l'informazione privacy completa. www.altroconsumo.it/info/privacy

CONTINUA

Home > Servizi > Mutui e prestiti > Mutui confronta e scegli > Risultati

Mutui, trova il più adatto alle tue esigenze

4 ordina per Tassi

3

Riepilogo dati Modifica

Importo del mutuo: 100000 €

Valore immobile: 200000 €

Durata: 20 anni

Tipo di tasso: Fisso

Filtra

Modalità di gestione

☐ Online

☐ In filiale

I nostri consigli

Leggi i nostri consigli per scegliere bene il tuo mutuo o per ridurre la rata con una surroga o una sostituzione.

Trova la rata giusta per il tuo stipendio

Scopri la quale mutuo puoi richiedere in base al tuo stipendio netto. Scopri di più >

13 prodotti trovati

Credem >

Credem Fisso

73 QUALITÀ SUFFICIENTE

Tipo tasso: Fisso

TAN: 0,40%

Gestione: In filiale

Rata: 433,62 €

TAEG: 0,70%

RICHIEDI IL TUO MUTUO

☐ Confronta

Credit Agricole >

Mutuo Base

67 QUALITÀ SUFFICIENTE

Tipo tasso: Fisso

TAN: 0,55%

Gestione: In filiale

Rata: 440,10 €

TAEG: 0,71%

RICHIEDI IL TUO MUTUO

☐ Confronta

Webank >

2

LEGGI LE INFORMAZIONI SUL MUTUO CHE TI INTERESSA

1. Dopo aver cliccato, nella classifica, sul mutuo che ti interessa, si apre una scheda dettagliata sul mutuo medesimo, dove trovi tutte le informazioni su spese e interessi: il Taeg (Tasso annuo effettivo globale, cioè il reale costo del mutuo), il Tan (Tasso annuo nominale), la tipologia di tasso, l'ammontare e la descrizione delle spese iniziali.

2. Cliccando su 'Informazioni generali' trovi il foglietto informativo del mutuo.

3. Se vuoi accendere direttamente il mutuo, per prima cosa clicca su 'Richiedi il tuo mutuo' (puoi farlo anche dalla schermata della classifica).

Home > Soli > Mutui e prestiti > Mutui confronta e scegli > Dettagli

Mutui, trova il più adatto alle tue esigenze

I nostri consigli
Leggi i nostri consigli per scegliere bene il tuo mutuo o per ridurre la rata con una surrogazione o una sostituzione.

Trova la rata giusta per il tuo stipendio
Scopri la quale mutuo puoi richiedere in base al tuo stipendio netto. Scopri di più >

1 **Credem**
Credem Fisso
73 CARPUS
BONITA'

Tipo tasso: Fisso
TAN: 0,40%
Gestione: Infiliale
Rata: 433,62€
Informazioni generali **2**

3 **RICHIEDI IL TUO MUTUO**

TAEG 0,70%

TAN tasso annuo nominale 0,40%

Tipologia di tasso

- Fisso
- Tasso fisso
- Spread 0,60%

Spese iniziali 1920,00€

- Istruttoria: 1200,00€
- Perizia: 280,00€
- Assicurazione premio unico: 440,00€

Descrizione spese iniziali

Spese di istruttoria pari al 1,00% dell'importo erogato con un minimo di € 1.200.

Spese di perizia: € 280

Assicurazioni:

Assicurazione incendio e scoppio obbligatoria il cui importo, riportato nel presente documento, è stimato da MutuSupermarket sulla media nazionale ed è puramente indicativo.

Bisogno di aiuto?
da Lunedì a Venerdì 9:00 - 13:00
Contattaci allo 02 69 61 580

Ti forniremo informazioni generali sul servizio e sui mutui. Chiamandoci accetti che Altroconsumo tratti i dati personali da te eventualmente forniti, che non saranno conservati. Qui puoi trovare l'informativa privacy completa.
www.altroconsumo.it/info/privacy

3

CHIEDI IL MUTUO ALLA BANCA TRAMITE FAIR ONE

1. Dopo aver cliccato 'Richiedi il tuo mutuo' si apre una schermata con un questionario in cui vengono chiesti dati anagrafici e recapiti del richiedente e informazioni sull'ubicazione della casa per la quale si chiede il mutuo. Trovi, inoltre (qui non mostrate), le informative a cui devi dare il consenso per proseguire l'operazione (tra cui il contratto di mediazione di FairOne, l'informativa privacy di Altroconsumo, di FairOne e della banca). Il questionario è gestito direttamente da FairOne, che entro 24 ore (48 nei weekend) ti contatterà per seguire la tua richiesta e indirizzarla alla banca.

Richiesta fattibilità operazione di mutuo Credem Credem Fisso

Compila il questionario successivo con i tuoi dati e quelli della casa su cui verrà iscritta l'ipoteca. Queste informazioni saranno usate da FairOne e dalla banca per verificare una prima fattibilità dell'operazione. Nei prossimi giorni sarai contattato da un consulente di FairOne per maggiori informazioni sulla tua richiesta.

1

Dati immobile oggetto del mutuo

Stato ricerca immobile Selezione

Dati richiedente principale

Nome

Cognome

Data di nascita

Comune di nascita

PULISCI IL BAGNO IN SICUREZZA

Il test su 17 prodotti: molti sono efficaci, ma l'acidità che batte il calcare può irritare occhi e pelle. I nostri consigli.

di Marta Buonadonna

Pulire il bagno non è un compito gradevole, ma almeno una volta alla settimana occorre farlo per garantire l'igiene di tutta la famiglia. Mentre per tutta la casa si può usare un unico prodotto (diluito per le grandi superfici, puro per quelle piccole o per macchie ostinate), il bagno è l'unica stanza per la quale la presenza del calcare

IN SINTESI

- I risultati del test sugli spray per il bagno
- Prove di efficacia contro sporco e calcare
- I consigli per un uso sicuro

richiede un detergente specifico. Ed eccoci agli spray di questo test, che abbiamo messo alla prova nella rimozione del calcare, verificando anche se sono in grado di prevenirne la formazione (con scarsi risultati), e per i quali abbiamo focalizzato l'attenzione sull'aspetto sicurezza. Per poter eliminare i depositi di calcare servono prodotti acidi, e questi lo sono. Il loro

OCCHIO A QUESTI SIMBOLI

I detergenti per il bagno possono essere irritanti o corrosivi. Cosa significano i simboli sulle confezioni.



ATTENZIONE Segnala un rischio di lieve entità. Il prodotto contiene ingredienti noti per essere spesso causa di reazioni indesiderate e può essere irritante per la pelle o per gli occhi. Usalo con attenzione.



PERICOLO Indica un rischio grave. Il prodotto ha un pH molto acido oppure ingredienti molto aggressivi e può essere corrosivo per la pelle o provocare un danno grave agli occhi. Serve estrema cautela e osservare le avvertenze.



pH acido può avere effetti irritanti o addirittura corrosivi sulla pelle e sugli occhi. Ecco come usarli senza rischi.

Uno spruzzo, due funzioni

Per rimuovere lo sporco, anche grasso, dalle superfici, occorrono i tensioattivi. Sono presenti in genere in quantità inferiore al 5%, e ne trovi l'indicazione, obbligatoria per legge, in etichetta. Contro il calcare serve invece una sostanza acida. Ne esistono di diversi tipi dai più blandi (acetico, formico, citrico) ai più forti come l'acido solforico, in una concentrazione compresa tra 1 e 10%. Qui il problema è che più è forte l'acido più è efficace il prodotto nel rimuovere il calcare, ma crescono anche i rischi per la salute. Occorre quindi trovare il giusto compromesso tra performance e sicurezza. I detersivi per il bagno contengono molti altri ingredienti, dal profumo, funzionalmente inutile ma molto gradevole, però possibile causa di allergie in chi ne va soggetto, al Bitrex, il cui scopo è rendere amaro il prodotto e prevenirne così l'ingestione da parte dei bambini. Poi possono esserci diversi tipi di alcol, che aiutano a dissolvere lo sporco; agenti filmogeni, il cui ruolo è creare una sorta di pellicola sulle superfici per prevenire i depositi di calcare; viscosizzanti, per conferire al prodotto una consistenza più gelatinosa e renderli meno scivolosi e quindi più efficaci sulle superfici verticali. Infine, alcuni prodotti vantano un'azione disinfettante o igienizzante: per svolgere un'azione disinfettante vera e propria devono avere l'indicazione "presidio medico chirurgico": ma disinfettare non è necessario né consigliabile, pulire con prodotti normali è sufficiente.

Rimuove, ma non previene

Abbiamo ricreato in laboratorio uno sporco simile a quello del bagno per capire se i prodotti erano in grado di rimuovere le macchie tipiche di questo ambiente. Per ciascun detersivo abbiamo seguito le istruzioni dei produttori usandoli su superfici sia orizzontali sia verticali. L'efficacia ►

AMBIENTE IN ETICHETTA

I green claims sono le autodichiarazioni dei produttori sui meriti ambientali dei propri detersivi. Spesso però sono solo esercizi di green marketing.

Confezione

Uno dei prodotti del test ci informa in etichetta che il proprio flacone è fatto di bioplastica ottenuta da canna da zucchero. Questo materiale però non azzera l'impatto ambientale del packaging, perché va poi raccolto e smaltito come normale plastica, quindi produce rifiuti plastici tanto quanto gli altri flaconi.

**FLACONE IN PLASTICA VEGETALE
DA CANNA DA ZUCCHERO***

BIOPLASTIC BOTTLE MADE
FROM SUGARCANE RESIDUE

Composizione

Un altro prodotto ci fa sapere che nella sua composizione non sono presenti profumi e che il detersivo è altamente biodegradabile. Ma i detersivi per bagno hanno tutti alte percentuali di acqua e i tensioattivi che utilizzano devono essere, per legge e tutti, completamente biodegradabili.

macchie di acqua e
residui di sapone

- Senza profumi
- Altamente biodegradabile



Animali

Su alcuni prodotti abbiamo trovato un marchio Vegan. L'attenzione per gli animali serve più a conquistare consumatori meno informati che a evidenziare una prerogativa del prodotto: nessuno di questi prodotti contiene ingredienti di origine animale o necessita di test sugli animali.

PER CONOSCERE I DETERSIVI CHI LI VENDE

Sostenuto a livello europeo, il progetto Clean punta ad aumentare la conoscenza dei consumatori sull'impatto ambientale dei detersivi (prodotti per la casa, il bagno, i piatti, lavastoviglie e lavatrice), per metterli in grado di riconoscere le dichiarazioni ingannevoli rilasciate dai produttori.

clean



Approved
by Tomorrow
euroconsumers



This project was funded by the
European Union's Consumer Programme

► dipende sia dai tensioattivi presenti, sia dalla consistenza più o meno viscosa del prodotto: quelli troppo liquidi scivolano in fretta sulle superfici verticali il che può diminuirne l'efficacia. Proprio a questo sono dovuti gli unici due giudizi non ottimi, ma comunque buoni, in questa prova. Per verificare l'efficacia contro il calcare abbiamo usato dei piccoli blocchi di marmo di Carrara, simile per composizione, e li abbiamo immersi per un minuto nel prodotto puro e poi lasciato che sgocciolasse via e misurato quanto peso avevano

perso i singoli blocchi nel trattamento, per valutare l'azione anticalcare dei detergenti. L'efficacia, che va da scarsa a ottima, dipende dal tipo di acido impiegato e dalla sua concentrazione. Il migliore in questa prova, Esselunga, è il più acido (pH inferiore a 1), il meno efficace è Ecover che ha un pH di 4. L'efficacia, come abbiamo detto, si paga perché un pH basso è sinonimo di prodotto aggressivo per occhi e pelle. Ma questi prodotti oltre a togliere il calcare riescono anche a prevenirne la formazione? Alla fine delle nostre prove, molto severe perché abbiamo

simulato l'effetto di 30 docce sulle superfici del bagno, senza mai pulire, nessun prodotto riesce davvero a prevenire il calcare. Consoliamoci: la presenza di filmogeni, che sono di origine petrolchimica, avrebbe un peggiore impatto ambientale.

La sicurezza prima di tutto

Il vanto principale di questi prodotti è la loro efficacia, pochi produttori puntano su claim ambientali (vedi il riquadro dedicato). Il punto cruciale come dimostra il nostro test è la sicurezza. Abbiamo analizzato per

Detersivi spray bagno

		PREZZI		CARATTERISTICHE				RISULTATI						QUALITÀ GLOBALE %
		In euro min-max (aprile 2021)	In euro medio al litro	Contenuto (ml)	Simbolo di pericolo (C=corrosivo, I=irritante, T=tossico per l'ambiente acquatico)	pH	Bitrex	Presidio medico chirurgico	Rimozione dello sporco	Rimozione del calcare	Prevenzione del calcare	Sicurezza	Impatto ambientale	
	W5 (LIDL) Brillante anticalcare	1,19	1,59	750	C	3			★★★★★	★★★★	★★	★★	★★★★	75
	ESSELUNGA Anticalcare	1,98	3,96	500	C	1			★★★★★	★★★★★	★	★★	★★★★	74
	SONETT Detergente per bagni	5,30	10,60	500		2			★★★★★	★★★	★	★★★★★	★★★★★	69
	WINNI'S Anticalcare	1,79-1,99	3,78	500	I	2			★★★★★	★★★★	★	★★★★	★★★★	65
	DEXAL (EUROSPIN) Scioglicalcare	1,19	1,59	750	I	3			★★★★	★★★	★	★★★★	★★★★	65
	VERDE OFFICINA Detergente bagno mousse	2,99	5,98	500	I	3			★★★★★	★★★	★★	★★★★	★★★★	65
	CARREFOUR Detergente anticalcare Stop Kal	1,99	2,65	750	I	3			★★★★	★★★	★	★★	★★★★	63
	BREF Brillante bagno con anticalcare	1,99-2,56	2,87	750	C, T	3		✓	★★★★★	★★★	★★	★★	★★	61
	LYSOFORM Azione bagno disinfettante	2,49-3,07	3,61	750	I	3		✓	★★★★★	★★★	★	★★★★	★★★★	60
	AMUCHINA Bagno Igienizzante anticalcare	2,44-3,05	3,63	750	C, T	1		✓	★★★★★	★★★★	★	★★	★★	60
	COOP CASA Anticalcare	1,39	1,85	750	I	2	✓		★★★★★	★★★	★★	★★★★	★★★★	60
	AJAX Bagno azione anticalcare	1,80-2,49	4,18	500	I	3			★★★★★	★★★	★	★★	★★★★	60
	BIOPURO Bagno e sanitari	2,79	5,58	500	C	2			★★★★★	★★★	★	★★	★★★★	60
	SMAC Express bagno	1,59-2,45	3,43	650	I	2			★★★★★	★★★	★★	★★★★	★	58
	CIF Casa expert anticalcare	1,69-2,35	3,08	650	C	2			★★★★★	★★	★★	★★	★★	57
	VIAKAL Bagno 3in1 Spray	1,89-2,99	4,95	515	I	2			★★★★★	★★	★★	★★	★★	51
	ECOVER Detergente bagno	4,49	8,98	500		4			★★★★★	★	★	★★★★★	★★★	50

Per maggiori informazioni
www.altroconsumo.it/puliziedicasa

ciascun prodotto il tipo di pericoli che il suo uso comporta, la presenza di Bitrex, che serve a evitare l'ingestione da parte dei bambini, i tappi di sicurezza, i pittogrammi, la presenza di informazioni sul centro antiveneni e di avvertenze tattili per i non vedenti. Nove su 17 non raggiungono la sufficienza in questa prova, 15 su 17 sono corrosivi o irritanti, solo uno contiene Bitrex. Si tratta di sostanze acide, che possono essere irritanti o corrosive, da usare con attenzione: ricorda di girare la chiusura dello spray su off quando hai finito di usarlo, per

evitare che una spruzzata fortuita possa finire negli occhi di qualcuno; proteggi occhi e mani con occhiali e guanti durante l'uso e tieni aperta la finestra per migliorare l'aerazione; lava bene le mani dopo ogni uso. Non mescolarli mai con altri prodotti per la pulizia: potrebbero crearsi reazioni chimiche con rilascio di gas pericolosi. Tienili lontano dalla portata e dalla vista dei bambini, e non travasarli in contenitori diversi dall'originale, sia per non confonderti sia per avere sotto mano tutte le informazioni sul prodotto in caso di incidente. ■

LA NOSTRA SCELTA: DETERSIVI SPRAY BAGNO

MIGLIORE
DEL TEST

MIGLIOR
ACQUISTO



75 QUALITÀ
OTTIMA

W5 (Lidl) Brillante anticalcare

1,19 €

PRO Pulisce bene sia le superfici orizzontali sia quelle verticali. È tra i prodotti più efficaci nella rimozione del calcare e tra i pochi che hanno un sia pur blando effetto preventivo sui depositi. Pur non essendo un prodotto ecologico, non è troppo aggressivo per l'ambiente.

CONTRO Questo detergente è corrosivo a causa di un pH molto acido.

IL NOSTRO PARERE Molto efficace e conveniente, ma da usare con attenzione.

MIGLIOR
SCELTA
GREEN



69 QUALITÀ
BUONA

Sonett Detergente per bagni

5,30 €

PRO Rimuove bene lo sporco e se la cava con il calcare, anche se non raggiunge i risultati dei prodotti più aggressivi. Privo di profumo e allergeni, non è irritante né corrosivo.

CONTRO Non previene il calcare, perché non contiene agenti filmogeni, incompatibili con la formulazione eco.

IL NOSTRO PARERE Sicurezza e rispetto dell'ambiente non penalizzano l'efficacia.

LE ALTERNATIVE ECOLOGICHE

BICARBONATO

Utile per la pulizia, non per rimuovere il calcare (ha un pH basico). Commestibile e sicuro: scioglilo in due cucchiaini in mezzo litro d'acqua. Da 0,98 euro al kg.



ACETO

Andrebbe lasciato agire almeno 5 minuti, ma scivola sulle superfici verticali. L'uso regolare evita i depositi di calcare, ma l'odore può non piacere. Ne servono 100 ml in 400 ml d'acqua. Da 0,65 euro al litro.



ACIDO CITRICO

Polvere bianca inodore. Rimuove bene il calcare, senza prevenirne la formazione. Diluiscine 100-200 g in 800-900 g di acqua. Usalo con i guanti. Da 10 euro al kg.



MAGGIORI INFO

Per saperne di più su come testiamo e come scegliere:
altroconsumo.it/detergentibagno



Se strizzi
gli occhi

MIOPIA

Deriva dal greco "myo", "chiudere" per l'abitudine dei miopi di strizzare gli occhi per vedere meglio da lontano



Si può dire addio agli occhiali?

La chirurgia refrattiva ce lo permette, ma non per sempre e non a tutti. Nel 2050 si prevede che la metà della popolazione mondiale sarà miope. Un difetto che si può prevenire lasciando di più i ragazzi all'aria aperta.

di Adelia Piva

Certe mattine la mano si allunga ancora sul comodino, in cerca degli occhiali. Che non ci sono più. Perché ora apro gli occhi e non sono più nella nebbia in cui ho vissuto praticamente dall'età scolare. Ero miope e molto astigmatica. Da cinque anni ci vedo senza occhiali. Ci ho messo una ventina di anni a decidere di ricorrere alla chirurgia refrattiva con il laser.

Ho fatto tutti gli esami per sottopormi all'intervento due volte. Ogni volta, mi dicevano che ero idonea, potevo farlo. La paura però vinceva sempre. Intanto, passavano gli anni e attorno a me amici e colleghi facevano il grande passo e si dichiaravano contenti. Mi incoraggiavano. Altri, timorosi come me, alimentavano le mie paure: non ci sono studi a lungo termine e poi la

miopia ritorna e comunque si tratta di un'operazione e potrebbe andare male, dare complicazioni... addirittura c'era chi agitava lo spauracchio della cecità. E poi, perché ci sono ancora tanti oculisti che portano gli occhiali? Alla fine, mi sono fidata dell'esperienza positiva di alcuni amici, che mi hanno raccomandato il medico che li aveva operati con successo. In un attimo ho deciso e l'ho fatto. Sono

contenta, anche se so che gli occhiali li dovrò rimettere, almeno per vedere da vicino: il medico mi ha avvertito, fra qualche anno diventerò presbite come è normale con l'invecchiamento. Non solo. Un po' di miopia potrebbe tornare nel tempo. Lo specialista a cui mi sono rivolta, quindi, mi ha correttamente informato sul fatto che la chirurgia refrattiva non mi libererà dagli occhiali per sempre.

Purtroppo, su questo intervento c'è molta confusione. Per questo abbiamo scandagliato i dati e le informazioni disponibili sui rischi, le complicità, gli esiti e le modalità di questa possibilità di correzione della miopia e di altri difetti visivi. Non ci sono molti dati affidabili e indipendenti, visto che è un intervento elettivo, cioè non indispensabile per la maggior parte dei miopi, che possono risolvere in maniera soddisfacente il loro difetto visivo con occhiali o lenti a contatto. È eseguito per lo più nel privato, il Servizio sanitario nazionale la eroga solo in pochi casi specifici. Si tratta inoltre di una procedura altamente specialistica, in cui contano le abilità del medico, le caratteristiche tecniche della strumentazione utilizzata e come viene fatta la selezione dei pazienti.

Partiamo però dal fatto che sono trascorsi ormai quasi 25-30 anni dai primi interventi e che, quindi, la chirurgia refrattiva tramite laser nelle sue diverse forme (ne parliamo nel riquadro dedicato alle tecniche principali) può essere considerata un'operazione relativamente consolidata e di cui sono abbastanza noti gli effetti e le complicazioni a distanza, anche se gli stessi specialisti non escludono (e lo riportano nei consensi informati che fanno firmare ai pazienti) che potrebbero apparire con il tempo ulteriori effetti collaterali. Abbiamo considerato il consenso informato approvato dalla Società oftalmologica italiana (Soi) in cui sono riportate le possibili complicanze:

- la più frequente è la sindrome dell'occhio secco: per alcuni mesi dopo l'intervento richiederà la

La miopia nel mondo è in rapido aumento



28%

popolazione mondiale miope nel 2010



50%

popolazione mondiale miope prevista nel 2050

Fonte: IAPB – The International Agency for the Prevention of Blindness



Prevenire la miopia

Bimbi all'aperto

I bambini che trascorrono molto tempo in ambienti chiusi svolgendo attività da vicino (ad esempio leggendo alla luce artificiale) correrebbero più rischi di sviluppare la miopia e anche di vederla progredire più rapidamente rispetto a quelli che stanno di più all'aria aperta e al sole. Lo dicono diversi studi che hanno verificato come la maggior quantità di luce a cui si è esposti quando si sta all'aperto stimoli la retina a rilasciare dopamina, un neurotrasmettitore che sembra inibire o rallentare l'allungamento del bulbo oculare tipico dei miopi. C'è uno studio del 2011 dell'Università di Cambridge che quantifica questo beneficio: per i bambini il rischio di miopia si riduce del 2% per ogni ora in più trascorsa all'aperto ogni settimana. Infine, uno studio più recente fatto nelle scuole elementari di Taiwan, dove la miopia è molto diffusa, ha mostrato che nei gruppi di bambini che hanno trascorso gli intervalli scolastici all'aperto e hanno svolto attività outdoor coi genitori durante il week end rispetto a quelli che non lo hanno fatto, c'è stato un minore allungamento del bulbo oculare con una diminuzione del 54% del rischio di rapida progressione della miopia. Lo studio ha anche dimostrato che non è necessaria un'esposizione diretta alla luce del sole, ma che basta stare all'ombra degli alberi. La buona notizia è che la miopia si può prevenire cambiando stile di vita. Purtroppo, oggi è più difficile, a causa della pandemia che ha aumentato le ore trascorse al chiuso davanti agli schermi.

>

somministrazione più volte al giorno di lacrime artificiali, ma solitamente scompare del tutto o si attenua molto entro un anno;

- l'oculista deve spiegare al paziente che la chirurgia refrattiva serve a ridurre la dipendenza dagli occhiali e dalle lenti a contatto, ma non la elimina; la correzione del difetto non previene il sopraggiungere fisiologico della presbiopia, che compare in tutti gli esseri umani intorno ai 45 anni e non arresta il progredire della miopia;

- c'è il rischio di aloni corneali, una complicazione che si manifesta soprattutto nelle correzioni delle miopie più gravi, ha la massima intensità dopo 1-2 mesi dall'intervento e scompare nel giro di 6-12 mesi.

Infine si evidenzia come, essendo una procedura chirurgica, infezioni e traumi non possono essere totalmente esclusi, anche se sono molto rari. Mentre la paura di perdere la vista e diventare ciechi non sembra giustificata, perché non sono riportati casi di cecità dipendenti direttamente dall'intervento, che non tocca comunque la retina, l'organo da cui più spesso dipende la totale perdita visiva. Infine, è confortante uno studio statunitense che rileva come gli oculisti che praticano la chirurgia refrattiva vi si sottopongano personalmente quattro volte di più rispetto alla popolazione generale e che, fino al 98% dei casi, la consigliano ai propri familiari.

Quando non si può fare

Lo scopo della chirurgia refrattiva è l'eliminazione del difetto visivo, rimodellando la cornea e riducendone lo spessore al fine di darle la forma desiderata (vedi riquadro "Se la luce non cade bene"). La miopia può essere trattata con successo fino a 10-12 diottrie circa, valori oltre i quali si presentano rischi per l'occhio. Il laser è indicato anche quando c'è una differenza fra i due occhi superiore a quattro diottrie, che rende difficile la buona correzione con gli occhiali. L'età migliore per sottoporsi all'intervento è compresa tra i 25 e i 40 anni, in quanto prima dei 25 anni i difetti

della vista possono ancora peggiorare sensibilmente e compromettere il trattamento, mentre dopo i 40 anni compare la presbiopia e si soffre più frequentemente di occhio secco. Altra indicazione è che la miopia deve essere stabile da 1-2 anni.

La chirurgia refrattiva è controindicata se:

- la cornea è troppo sottile (si misura con la pachimetria corneale);
- c'è secchezza oculare: si misura con il test della lacrimazione, che è in grado di misurare la quantità di lacrime secrete;

- si hanno malattie della cornea come il cheratocono;
- si hanno malattie autoimmuni come il lupus sistemico eritematoso e l'artrite reumatoide perché aumentano il rischio di "aloni" corneali e altre complicazioni;
- in presenza di herpes oculare.

Quando è a carico del Ssn

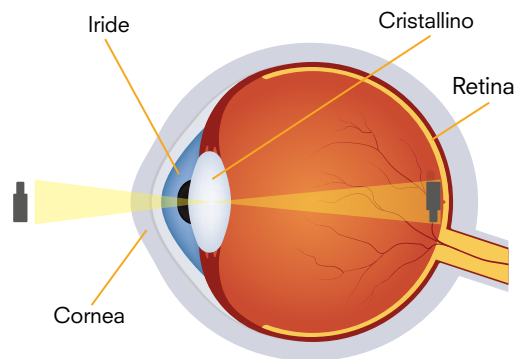
Come abbiamo visto, la chirurgia refrattiva si svolge per lo più nell'ambito della sanità privata e non è a carico del Sistema sanitario nazionale, se non in

Se la luce non cade bene

I difetti della vista si hanno quando l'immagine non cade esattamente sulla retina. Possono essere di rifrazione come la miopia, l'ipermetropia e l'astigmatismo o di accomodamento come la presbiopia.

Occhio che vede bene

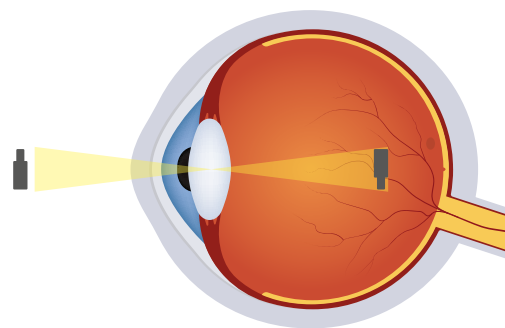
Gli stimoli luminosi, passando attraverso una serie di strati trasparenti (cornea e cristallino soprattutto) che fungono da lente quindi li concentrano, proiettano un'immagine nitida sulla retina, che è lo strato più interno del bulbo oculare e che poi la trasmette come immagine significativa all'area cerebrale dedicata.



Occhio normale

Occhio miope

Le immagini risultano sfuocate perché sono proiettate davanti alla retina, più spesso perché il bulbo oculare risulta troppo lungo rispetto al potere delle sue lenti (cornea e cristallino), che hanno la funzione appunto di fare convergere gli stimoli luminosi sulla retina. I miopi vedono bene da vicino e male da lontano.



Occhio miope

pochi specifici casi. È un intervento piuttosto costoso: siamo tra i mille e duemila euro per occhio con Lasek e PRK. Con la Femto Lasik i costi si alzano ulteriormente.

I nuovi Lea – Livelli essenziali di assistenza del 18 marzo 2017 – hanno previsto che sia erogata a carico del Ssn in regime ambulatoriale se:

- c'è una differenza di acuità visiva fra i due occhi superiore a 4 diottrie, non derivante da chirurgia refrattiva e sia certificata l'intolleranza all'uso di lenti a contatto corneali;
- c'è un astigmatismo uguale o superiore a 4 diottrie;
- ci sono difetti di acuità visiva conseguenti a precedenti interventi di oftalmochirurgia non refrattiva, limitatamente all'occhio operato, al fine di bilanciare i due occhi;
- PTK (laser simile alla PRK) per opacità corneali, tumori della cornea, cicatrici, astigmatismi irregolari, distrofie corneali, esiti infausti di chirurgia refrattiva;
- se ci sono esiti di traumi o malformazioni anatomiche tali da impedire l'uso di occhiali e sia manifesta e certificata l'intolleranza all'uso di lente a contatto.

Visto che si tratta di un intervento che si svolge nello sviluppatissimo mercato sanitario privato, per limitare gli abusi, è stato stabilito che la certificazione di intolleranza all'uso di lente a contatto, ove richiesta, sia rilasciata da una struttura pubblica diversa da quella che esegue l'intervento e corredata da documentazione anche fotografica.

Cambiare stile di vita

La miopia è un difetto della vista frequentissimo nel mondo: riguarda il 28% della popolazione, con un'alta incidenza soprattutto nelle grandi città del Sud-est asiatico dove può arrivare fino all'80% della popolazione in età evolutiva. Nel nostro Paese riguarda il 25% circa della popolazione. Le previsioni dell'International Agency for the Prevention of Blindness sono molto preoccupanti, perché ne prevedono un

Chirurgia refrattiva: tecniche principali

PRK - PhotoRefractive Keratectomy (Cherectomia fotorefrattiva)

Dopo aver asportato l'epitelio corneale (strato più esterno della cornea) agisce con il laser sulla cornea per modificarne la curvatura. Al termine dell'intervento si utilizza una lente a contatto morbida senza potere refrattivo, che ha solo lo scopo di proteggere l'occhio durante la ricostituzione spontanea dello strato corneale esterno traumatizzato (la riepitelizzazione avviene in 4-5 giorni).

Pro: è la procedura più facile. L'assenza del lembo, usato nella Lasek e Lasik per facilitare e proteggere la riepitelizzazione, riduce le complicanze a lungo termine.

Contro: maggiore dolore post operatorio e anche maggior rischio di avere opacità corneali.

LASEK Laser Epithelial Keratomileusis (Cheratomileusi laser epiteliale)

L'epitelio viene sollevato completamente per fare il trattamento laser e poi viene riposizionato sull'occhio. Simile alla PRK, dove però l'epitelio viene eliminato.

LASIK - Laser in Situ Keratomileusis (Cheratomileusi con laser in situ)

La superficie della cornea viene tagliata creando una sorta di "sportellino" (detto lembo o flap). Si fa con una sorta di bisturi di precisione chiamato microcheratotomo o con un altro laser ultrarapido ad alta precisione (il femtolaser). Il lembo viene sollevato e, con il laser, la cornea viene assottigliata, poi il lembo viene richiuso.

Lasek e Lasik hanno gli stessi pro e contro

Pro: il dolore è minimo e dopo l'intervento il recupero visivo è immediato.

Contro: la creazione del lembo (o flap) è una procedura il cui successo dipende dall'abilità manuale del chirurgo. Il lembo può restare ancora sollevato a distanza di tempo e sono possibili infezioni.

Quante diottrie?



LA MISURA

La gravità della miopia si classifica in base alla potenza (diottrie) delle lenti a correggerla

forte incremento nei prossimi 30 anni, per cui la metà della popolazione della Terra nel 2050 sarà miope. È un difetto visivo che si può correggere – oltre che con la chirurgia refrattiva – con gli occhiali o le lenti a contatto.

Ha una forte componente ereditaria: se uno o entrambi i genitori sono miopi è più probabile che lo siano anche i figli. Quindi la miopia ha anche cause genetiche, dovute all'interazione di molti geni diversi, ma anche lo stile di vita incide sulla sua insorgenza e soprattutto sul suo peggioramento. Ed è su quest'ultimo aspetto che si può fare prevenzione, cercando di diminuire il peggioramento nei bambini e adolescenti. Infatti, nella forma di gran lunga più comune, dovuta a un bulbo oculare più lungo del normale, la miopia insorge in età scolare, aumenta nel periodo dello sviluppo e tende a stabilizzarsi intorno ai 20-25 anni, aumentando solo lievemente dopo quell'età.

Diversi studi hanno messo in relazione lo sviluppo e il peggioramento di questo difetto visivo nei bambini con uno stile di vita che li vede trascorrere troppo tempo in ambienti chiusi dove fanno attività come la lettura o al pc con la luce artificiale.

Mentre i bambini che stanno di più all'aria aperta e al sole tendono a svilupparla più difficilmente. Un motivo in più per agire sullo stile di vita. ❤️

Io mi muovo green

Vuoi ripartire all'insegna della sostenibilità?
Altroconsumo ti offre sconti e vantaggi per farlo risparmiando.

Seguire Altroconsumo conviene.



Per te tante opportunità di risparmio e sconti esclusivi all'insegna della sostenibilità su auto, motorini e bici elettriche, servizio di car sharing e tanto altro



**scopri tutti gli sconti green su
altroconsumo.it/vantaggi-extra/vivere-sostenibile**

Movimento assicurato



Bici, scooter, monopattini di proprietà o in sharing: vi aiutiamo a scegliere la polizza in base all'uso.

di Sonia Sartori

Prima di decidere quale polizza sottoscrivere è bene porsi alcune domande sulle abitudini di utilizzo dei mezzi in sharing o di proprietà. Se la frequenza è continuativa, per intenderci tutti i giorni o quasi, può essere utile una copertura annuale, altrimenti si può valutarne una temporanea. Abbiamo trovato polizze che si possono sottoscrivere anche per un

giorno, tre giorni o una settimana. Nella tabella ripilogativa delle offerte abbiamo riportato anche le tariffe per un giorno e, per ogni polizza, annuale e temporanea, le principali coperture e i premi. È utile controllare le assicurazioni già sottoscritte, per evitare doppioni. Una polizza rc auto, ad esempio, potrebbe comprendere coperture anche per mezzi diversi da quello assicurato. È il caso di

Zurich, ad esempio, che nel prodotto Zurigò prevede anche la copertura dei danni causati a terzi per l'uso di monopattini elettrici ed e-bike. Una volta individuata la polizza, va letto con attenzione il contratto, in modo da valutare quali protezioni offre e in quali casi, i massimali offerti, le franchigie e cosa fare in caso di incidente (ad esempio la documentazione richiesta) e così via. ►

Coperture disponibili a seconda del mezzo utilizzato

Il premio delle polizze annuali è “a pacchetto” e non a seconda del tipo di veicolo assicurato. Dalle polizze analizzate, abbiamo estrapolato le informazioni sulle coperture che riguardano i principali mezzi della mobilità alternativa.

COMPAGNIA E PRODOTTO					
POLIZZE MULTIRISCHIO ANNUALI	24H ASSISTANCE (Sogessur SA) Multimobility	AXA In giro	EUROP ASSISTANCE Mobilità NoProblem	IBL BANCA (Net Insurance) TraffiGO	SARA Mi nuovo
Sono indicati i premi per assicurare una persona: i vari pacchetti offrono garanzie e/o massimali diversi	39 euro (Argento), 98 euro (Oro), 144 euro (Platino)	150,50 euro o 200,50 euro	109 euro (Basic), 131 euro (Gold), 226 euro o 246 euro (Premium)	88 euro (Base), 120 euro (Gold), 213 euro (Platino)	80 euro
Monopattino di proprietà e in sharing	Responsabilità civile e tutela legale (Argento), con gli infortuni del conducente (Oro), con in più il rimborso spese proseguimento viaggio, rimborso franchigia noleggio (Platino). Le stesse garanzie nei vari pacchetti possono avere massimali crescenti	Responsabilità civile, infortuni, spese mediche da infortunio e assistenza. Il costo varia in base al massimale scelto della polizza infortuni	Responsabilità civile, tutela legale vita privata, assistenza alla persona (Basic). Infortuni solo nella polizza Premium	Infortuni, spese mediche da infortunio, tutela legale. Il costo dipende dai massimali scelti	Responsabilità civile
Bicicletta di proprietà			In più rispetto al monopattino, c'è l'assistenza stradale basic (mezzo di soccorso e trasporto entro 20 km a/r dal luogo del fermo)		
Bicicletta in sharing					Rc, infortuni, tutela legale, garanzia penalità risarcitoria, ossia rimborso fino a 500 euro se il noleggiatore applica una franchigia in caso di incidente
Scooter sharing e car sharing	Non è prevista	Infortuni, spese mediche da infortunio, assistenza medica	Infortuni, assistenza alla persona, “circolazione su patente” (tutela legale valida in Europa, che copre le controversie relative alla circolazione dei veicoli a motore e le spese, ad esempio, per rifare il corso di guida)		Infortuni, tutela legale, garanzia penalità risarcitoria, garanzia riprotezione mobilità (se incidente dell'autoveicolo o blocco della circolazione)

COMPAGNIA E PRODOTTO

POLIZZE MULTIRISCHIO TEMPORANEE: 1 GIORNO, 3 GIORNI O 1 SETTIMANA	ALLIANZ GLOBAL ASSISTANCE My Mobility	YOLO (Allianz Global Assistance) Yolo My Mobility
Sono indicati i premi per un giorno con il mezzo prescelto. I premi e le garanzie sono uguali per entrambi i prodotti		
Monopattino di proprietà e in sharing	Non prevista	Non prevista
Bicicletta di proprietà	Prosecuzione mobilità, assistenza, spese mediche, responsabilità civile, infortuni, tutela legale e assistenza medica ai familiari a casa, rimborso per furto di bagagli e borse e device. Premio: 4,41 euro	
Bicicletta in sharing	Assistenza, spese mediche, responsabilità civile, infortuni, tutela legale e assistenza medica ai familiari a casa, rimborso per furto di bagagli e borse e device. Premio: 4,21 euro	
Scooter sharing e car sharing	Assistenza, spese mediche, infortuni, tutela legale, riduzione franchigia sharing (solo per car sharing) e assistenza medica ai familiari a casa, rimborso per furto di bagagli e borse e device. Premio: scooter sharing: 3,36 euro car sharing: 8,56 euro	

► Non sono tutte uguali

Le polizze annuali e temporanee hanno caratteristiche e obiettivi diversi: quelle annuali possono coprire diversi mezzi di trasporto (ad esempio, bici, monopattini, scooter e auto di proprietà o in sharing) e possono essere individuali oppure, con una polizza sola, assicurare l'intero nucleo familiare, come ad esempio con la polizza 24H Assistance - Multimobility (vedi tabella). Le polizze temporanee consentono di assicurare il veicolo anche solo per un giorno, ma non tutti i mezzi di trasporto sono compresi.

Ecco alcune particolarità delle polizze analizzate. Axa- In giro copre gli infortuni anche di colui che non conduce il mezzo di trasporto e il numero dei mezzi contemplati non è limitato a quelli tipici della micromobilità. Axa, inoltre, copre i danni causati fuori casa, ad esempio durante un'attività sportiva, il campeggio o all'estero per vacanze studio. Con Europe assistance, nella polizza mobilità NoProblem, per quelle Gold e Premium è prevista l'assistenza stradale estesa solo per i veicoli a motore di proprietà, ad esempio per auto, scooter, moto, mentre non vale per quelli a motore a noleggio o in sharing. Con IBL Banca - TraffiGo si ha la tutela legale in caso di sinistro e anche per i danni subiti come pedone, ciclista, passeggero per coprire le spese legali in caso di controversie. Con Sara per i monopattini si può assicurare solo la responsabilità civile, sia che siano di proprietà sia in sharing. È previsto un rimborso spese di 100 euro in caso di furto o incendio di carta d'identità, passaporto, patente. Per Allianz global assistance My mobility e Yolo, polizze di durata breve, per assicurarsi bisogna indicare i mezzi che si intende usare. ■

ASSICURA LA BICI CON NOI

Se sei socio riceverai uno sconto del 15% sulla polizza annuale Bike NoProblem di Europ Assistance. Se non lo sei, lo sconto è del 10%. Dillo agli amici, basta registrarsi al sito:

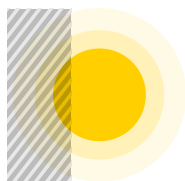
www.altroconsumoconnect.it



Occhiali da sole, la classe sta in un codice

CLASSE 0

Lenti molto chiare



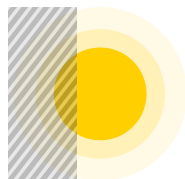
Trasmettono l'80-100% della luce



Per cielo coperto

CLASSE 1

Lenti chiare



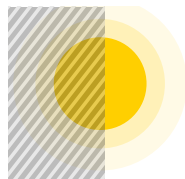
Trasmettono il 43-80% della luce



Per sole coperto

CLASSE 2

Lenti medie



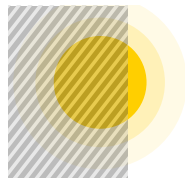
Trasmettono il 18-43% della luce



Per sole e luce media

CLASSE 3

Lenti scure



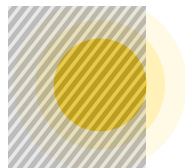
Trasmettono l'8-18% della luce



Per sole pieno e luce intensa. Al mare o in montagna

CLASSE 4

Lenti molto scure



Trasmettono il 3-8% della luce



Per sole molto intenso. Mare tropicale, alta montagna, ghiacciai. Non adatto alla guida

Rotondi, come quelli di John Lennon. Da aviatore, come quelli di Tom Cruise. Oversize, come quelli di Audrey Hepburn. Distinguiamo gli occhiali da sole in base alla loro foggia, ma quanti saprebbero riconoscerli (e sceglierli) in base alla classe di appartenenza della lente, da cui possiamo desumere il grado di protezione per i nostri occhi? Gli occhiali da sole non sono solo un accessorio di stile, ma anche il modo più utile per salvaguardare la nostra vista dai possibili danni causati dai raggi solari. Ragione per cui bisogna fare attenzione a un paio di elementi riportati sulla parte interna della stanghetta (o sulla confezione). Oltre al marchio CE, la cui presenza dovrebbe garantire la conformità alle norme di sicurezza, deve esserci anche il grado di protezione dal sole, uno standard europeo che classifica gli occhiali da sole da 0 a 4.

Le lenti delle classi da 0 a 2 lasciano filtrare troppa luce e vanno bene nelle mezze stagioni o quando il cielo è coperto. Quando invece il sole splende e la luce è intensa, specialmente se si è in vacanza al mare o in montagna, bisogna avere lenti solari di classe 3 o 4. Quelle di classe 4, essendo molto scure, sono sconsigliate per la guida.

Non è necessario spendere una fortuna per modelli delle grandi griffe della moda. In una nostra inchiesta di qualche anno fa, abbiamo trovato buone lenti anche su occhiali economici. E uno dei modelli con le lenti migliori costava solo dieci euro. Insomma, basta sapere interpretare le informazioni in etichetta, e rinunciare all'acquisto se queste sono carenti o addirittura mancano del tutto.

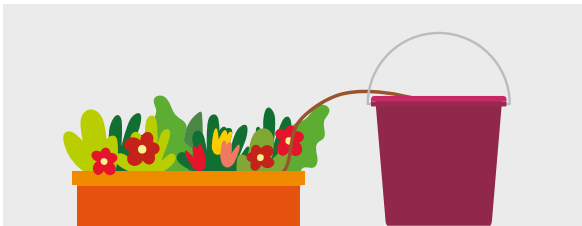
LA VIDEO-INCHIESTA

Tipo di lenti e grado di protezione. Sono, oltre all'estetica, gli elementi da valutare quando si comprano gli occhiali da sole. Ma pochi lo fanno. Guarda la video-inchiesta: www.altroconsumo.it/occhiali-da-sole

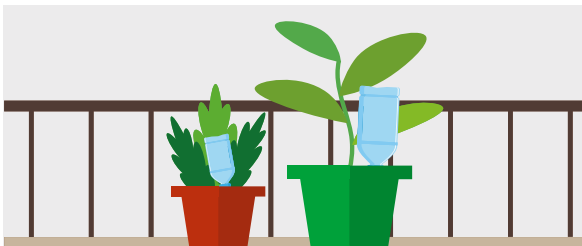


Vacanze: come non far morire le piante

Dopo un lungo periodo senza vacanze, durante il quale le piante ci hanno allegrato le giornate, è il momento di tornare a fare le valigie. Che fare con le nostre amiche verdi? Se non hai la fortuna di avere un vicino volenteroso e fidato a cui consegnare le tue chiavi di casa, affinché possa controllare lo stato delle piante mentre sei assente, devi ingegnarti altrimenti.



Porta tutte le piante in una stessa stanza, dove puoi lasciare la tapparella alzata o la persiana aperta: le piante per vivere hanno bisogno di luce. Tutte insieme contribuiranno a tenere più elevata l'umidità dell'ambiente. Per lo stesso motivo lascia dei recipienti d'acqua, in modo che questa possa evaporare. Chiaramente questo non sarà sufficiente. Prendi un grande contenitore pieno d'acqua e delle strisce di stoppino o di stuoia filtrante. Con queste crea un sifone, che metta in comunicazione le strisce – inumidite e appoggiate al fondo del contenitore d'acqua – con ogni singolo vaso. Nei vasi lo stoppino deve essere inserito nella terra, a 2-3 cm di profondità. Ricordati che il serbatoio d'acqua deve essere posto a un'altezza superiore rispetto a quella dei vasi.



Se le tue piante sono sul balcone, in estate il terreno tenderà ovviamente a seccarsi più velocemente, con il rischio che la pianta abbia spesso sete. Adotta il classico metodo della bottiglia di plastica. Taglia il fondo della bottiglia, crea qualche foro nel tappo e scava una buca accanto alle piante per posizionarla sotto terra; quando è in equilibrio, aggiungici dell'acqua. Creerai così un sistema di irrigazione a goccia. Rudimentale, certo, ma utile a tenere in vita le piante.

Farmaci, sbagliato tenere l'armadietto in bagno

Ecco dove e come tenere i farmaci in casa. E ricorda che colliri, sciroppi e pomate, una volta aperti, durano meno della data di scadenza riportata.

- Il bagno e la cucina sono i posti peggiori in cui sistemare l'armadietto dei medicinali, perché la luce, il calore e l'umidità possono accelerare il processo di deterioramento dei farmaci.
- I posti migliori per tenere i farmaci sono la camera da letto degli adulti o il ripostiglio. Invece di una scatola o di un cassetto, è più indicato un armadietto chiuso a chiave, che non sia né a portata né a vista dei bambini.
- Organizza l'armadietto tenendo conto della composizione della famiglia, separando i farmaci per gli adulti da quelli per i bambini.
- Evita l'accumulo delle confezioni e, prima di andare in farmacia, controlla che cosa hai già in casa. Un armadietto delle medicine ideale dovrebbe contenere, oltre al materiale di primo soccorso (disinfettante, antisettico, cerotti, bende, termometro...), solo i farmaci prescritti dal medico per curare una malattia acuta o cronica e pochi farmaci da banco: un antidolorifico-antifebbrile per adulti e uno per bambini, un farmaco antiacido per i bruciori di stomaco, una pomata per arrossamenti, prurito e punture di insetti, una crema o gel per il dolore muscolare.
- Tieni i farmaci nella loro confezione originale, con il foglietto illustrativo all'interno, scrivendo sulla scatola i consigli del medico e le dosi da assumere (può essere utile per un uso successivo dello stesso farmaco).
- Controlla periodicamente – almeno una volta all'anno – la data di scadenza dei farmaci. Se scaduti, ricorda che i farmaci sono rifiuti speciali: separa gli imballaggi di carta dal farmaco vero e proprio, che va invece buttato in appositi contenitori in farmacia.



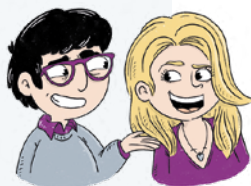
Sul nostro sito la guida
Ci penso io! Soluzioni per uomini e donne organizzati
www.altroconsumo.it/inpratica

I MIEI AMICI IDEE A CONFRONTO

di Natalia Milazzo

“

LA SPESA SPECIALE



L'altro giorno, per una piccola emergenza, il mio amico Luca mi ha fatto la spesa. E per la fretta gli ho potuto dare solo indicazioni molto sommarie. Povero, era tutto preoccupato di dover scegliere "proprio per me". Per togliersi dall'imbarazzo, a quanto pare, ha deciso di puntare massicciamente su prodotti speciali (il che spiegava la notevole somma che occhioggiava in fondo allo scontrino). "So quanto ci tieni alla qualità", mi ha spiegato con orgoglio. "Uh", ho commentato. Nella spesa di Luca praticamente ogni prodotto era adornato di grandi slogan. Senza zuccheri, senza glutine, senza lattosio... e dove non c'erano "senza", c'erano aggiunte: vitamine, sali minerali... Guardando alle confezioni, l'aspetto più sano in effetti ce l'avevano. Leggendo la lista degli ingredienti, un po' meno. Ma non mi è sembrato il momento di segnalare a Luca che un prodotto senza glutine o senza lattosio, per chi non ha problemi, non è migliore degli altri. Né che aggiungere vitamine alla dieta è inutile. Infine, sapendo che "sono molto attenta all'ambiente", Luca ha scelto un costoso detersivo "verde", che di verde aveva solo una bellissima foglia sull'etichetta. Comunque, Luca è stato gentilissimo. Forse per ringraziarlo dovrei regalargli un'iscrizione ad Altroconsumo.

Insisti, insisti... alla fine il rimborso arriva

«Era il 22 marzo 2020 – ci racconta Stefano Cara di Magnago (MI) – quando ho ordinato diverse componenti sul sito online di Leroy Merlin. La prima data di consegna prevista era il 3 aprile». Stefano ha ordinato vernici, pennelli e quant'altro occorre per dare una bella imbiancata alla casa, approfittando del lockdown causa Covid. Ma non poteva immaginare quanto le pareti avrebbero dovuto attendere. «La data di consegna è stata posticipata al 17 aprile e poi ancora al 29. In mezzo a tutto questo periodo ci sono diverse mie telefonate effettuate al servizio clienti, dal quale ho continuato a ricevere informazioni diverse e contrastanti. Ad oggi – 4 maggio – non sono ancora

riuscito a ottenere informazioni in merito al mio ordine. E sfortunatamente non sono riuscito neanche ad annullarlo, perché gli operatori del servizio continuano a rimbalzarsi l'argomento. Ormai, potendo fortunatamente riprendere il lavoro, non potrò più dedicarmi alle attività pianificate, ma il dettaglio che mi causa più problemi sono i soldi che fino ad oggi Leroy Merlin si è trattenuta (196,88 €)».

IN CONCLUSIONE

Interveniamo con Leroy Merlin e otteniamo di smuovere il servizio clienti. Ma ci vorrà altro tempo e un secondo intervento perché il nostro socio venga interamente rimborsato. Chi la dura la vince.



Stefano non è riuscito a ridipingere le pareti, ma almeno a farsi rimborsare si

DAI SOCIAL



LUCA

I benefici fiscali come lo sconto in fattura del 50% con cessione del credito per la sostituzione dei serramenti per ristrutturazione edilizia o la sostituzione di una vecchia caldaia con una nuova a condensazione – anche qui con lo sconto in fattura del 65% con la cessione del credito – sono validi fino al 31/12/2021 o fino al 30/06/2022?

Lo sconto in fattura e la cessione del credito per questo tipo di lavori è valido fino al 31/12/2021.



PAOLO

Ho acquistato una confezione di hamburger di pollo AIA "100% carne di pollo". Il retro della confezione riporta l'elenco degli ingredienti, dal quale si apprende che oltre alla carne di pollo ci sono anche "acqua, patate, fibra di patate, sale, aromi, rosmarino, concentrato di barbabietola, antiossidanti, acido ascorbico, latte e uova." Ma è corretto tutto ciò?

Complimenti a Paolo, che ha fatto quello che bisogna sempre fare: girare la confezione e leggere le scritte in piccolo. Per legge gli hamburger possono rientrare nella definizione di "preparazione di carne", e per questo motivo possono contenere anche altri ingredienti. Ci sono hamburger surgelati di bovino che hanno solo il 73% di carne... In questo caso il produttore con "100% carne di pollo" intende forse escludere la presenza di carne di altri tipi. Il consiglio è sempre lo stesso: non fidarsi dei claim sul davanti, controllare gli ingredienti sul retro.



“Massimo ha dovuto aspettare 110 giorni, poi con il nostro aiuto ce l'ha fatta

La grande lentezza nell'era dei computer

Due pc Lenovo, uno dopo l'altro, presentano problemi appena tolti dalla scatola. E per farseli sostituire ci vogliono mesi: tutto tempo sprecato anche da parte dei clienti.

Che un pc appena acquistato abbia lo schermo attraversato da una fila verticale di pixel bruciati è già seccante. Ma che anche il pc sostitutivo presenti un difetto allo schermo (questa volta un flash che compare solo durante la ricarica) è davvero esasperante. Il nostro socio Massimo Villa di Vigevano (PV) lo fa presente scrivendo al servizio clienti dell'azienda: «Sono passati 41 giorni dal primo ordine del 9 aprile ad oggi e mi ritrovo con un prodotto che non è ancora funzionante a dovere. Non è assolutamente accettabile che un'azienda come Lenovo fornisca un prodotto di quasi 2000 euro in queste condizioni. E che questo problema si presenti ben due volte di seguito. Vi chiedo di intervenire con urgenza presso l'organizzazione Lenovo

per avere una soluzione rapida e definitiva nel più breve tempo possibile». Ma la soluzione non arriva, giorni, settimane e mesi passano, e Massimo perde solo un sacco di tempo a spiegare e rispiegare all'assistenza clienti il suo problema. Alla fine si rivolge a noi e ci chiede di intervenire.

IN CONCLUSIONE

Con le parole di Massimo: «Dopo quattro mesi di "tira e molla", finalmente Lenovo mi ha mandato un pc sostitutivo... Il nuovo pc, opportunamente testato, non presenta più il difetto denunciato nel precedente. Risolto esattamente 110 giorni dopo la prima segnalazione. Grazie del supporto».



L'informazione indipendente, concreta e utile di **Altroconsumo**



Leggi le riviste complete. Scopri l'offerta su

WWW.ALTROCONSUMO.IT